MERCOLEDÌ 31 OTT. 1923

ABBONAMENTI
Annuo . . . . . . L. 50
Semestrale . . . . . » 25
Trimestrale . . . . . » 13
I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Per le inserzioni rivolgersi alla Soc. An. A. Manzoni & C. Via Lovaria N. 2 angolo Via Prefettura

GIORNALE DI UDINE

Politico quotidiano del mattino

Anno 58 Num. 258

Direzione e Amministrazione Via di Prampero N. 8
TELEFONO N. 1.15
Numero separato Cent. 25
CONTO CORRENTE CON LA POSTA

PREZZI PER OGNI MILLIMETRO DI ALTEZZA (larghezza di una colonna): Avvisi commerciali L. 0.60 - Avvisi finanziari, privati, legali, assemblee, concorsi, aste, appalti, comunicati, diffide e simili L. 1.50 - Avvisi mortuari L. 1.25 - Corpo del giornale (Echi) L. 2 - Tassa gov. in più.

Le grandiose manifestazioni del popolo di Perugia a Mussolini

Non è da escludersi l'eventualità di un notevole rimpasto ministeriale

Sistemazione Ministeriale

ROMA, 30, notte (per telefono):

Corrono, entro e fuori di Montecitorio, voci insistenti di qualche mutamento o spostamento o sostituzioni che l'on. Mussolini, appena finito il periodo consacrato alle feste commemorative della Marcia su Roma, intenderebbe di fare nella composizione del proprio Gabinetto.

Vi comunico naturalmente tali notizie con ogni riserva perchè per ora gli spostamenti di cui si parla sono ben lontani dall'essere maturi e definiti nella stessa mente dell'onorevole Mussolini.

Quindi bisogna premettere che tali notizie sono per ora molto vaghe e suscettibili di modificazioni. Quello che è certo è che il senatore Corbino, attuale ministro dell'Economia Nazionale, desidera tornare quanto prima ai suoi studi e alla sua attività di scienziato. Quindi occorrerebbe pensare a provvedere un autorevole e competente successore nella direzione del suo dicastero che è divenuto uno dei più importanti per la vita e la ricostruzione del Paese.

Sembra che anche il ministro Gentile, ora che sono arrivate in porto la riforma della scuola media e la riforma universitaria, al cui trionfo ha consacrato lotte fatiche e lavoro indefesso per un anno intero, desidererebbe tornare l'anno venturo all'insegnamento e ai suoi studi di filosofia. Quindi occorrerebbe anche provvedere alla successione dell'on. Gentile nel dicastero della Pubblica Istruzione.

Finalmente non bisogna dimenticare che il Governo deve anche provvedere alla sistemazione definitiva di due ministeri: quello dell'Interno, che durante il primo anno di Governo fascista Mussolini ha voluto personalmente controllare e dirigere assumendone direttamente il portafoglio; l'altro quello delle Comunicazioni più volte annunziato, già idealmente deciso, ma non ancora attuato nella sua triplice gestione: delle Poste e Telegrafi, delle Ferrovie e della Marina Mercantile.

Quanto al portafoglio dell'Interno era evidente che l'on. Mussolini non avrebbe potuto continuare a tenerlo in permanenza, benchè egli sia un rude lavoratore e riesca a seguire ogni argomento più svariato e ad assumersi le responsabilità più diverse, non è inutile osservare che la suprema direzione nel tempo stesso della presidenza del Consiglio, del ministero degli Esteri e di quello degli Interni importano alla lunga una dispersione di tempo, di attenzioni e di forze che non potrebbe essere continuamente esercitata per parecchi anni.

Era necessario che il primo anno le tre macchine fossero racchiuse nel medesimo pugno. Ma da qui avanti, ora che il paese è magnificamente disciplinato e che l'ordine pubblico è da tempo ricostituito, Mussolini cederà la direzione degli Interni a qualche suo collega nel quale riponga la più completa fiducia. Per conseguenza, data questa situazione, è assai probabile che mutamenti nel quadro ministeriale vi siano.

Naturalmente nei nostri circoli politici e parlamentari già si fanno dei nomi sui quali si imperniorebbero le eventuali sostituzioni nel Gabinetto.

Vi riferisco tali enunciazioni di nomi a puro titolo di cronaca avvertendovi che sono in gran parte incerte e induttive perchè a nessuno ancora Mussolini ha manifestato chiaramente il proprio pensiero. Con tale premessa raccogliamo le numerose voci che si intrecciano oggi negli ambienti parlamentari.

Se il senatore Corbino insistesse nell'idea di ritirarsi si dice che al suo posto l'onor. Mussolini intenderebbe chiamare l'ex ministro dell'Industria on. Teofilo Rossi. Qualora si ritirasse l'on. Gentile si crede che quel portafoglio verrebbe offerto all'on. Federzoni, il che ci pare molto improbabile, o a qualche altro personaggio scelto magari fuori dell'ambiente parlamentare, il che è più probabile.

Per la direzione del Dicastero degli Interni si fanno i nomi dell'on. Giuriati e dell'on. Oviglio al quale bisognerebbe allora, se la voce che lo riguarda avesse consistenza, trovare una sostituzione egualmente importante per il portafoglio della Giustizia.

Coloro che traggono gli oroscopi dai recenti colloqui di Mussolini coi parlamentari appartenenti ad altri campi trovano già la risposta e formano senz'altro il nome di Enrico Ferri la cui assunzione a Palazzo Firenze avrebbe non tanto carattere politico quanto tecnico e scientifico, ma anche qui bisogna andare assai cauti nell'accreditare versioni e interpretazioni.

C'è anche chi assicura che in un secondo tempo vi sarebbe la possibilità del ritiro del senatore Bonaldo Stringher dalla direzione della Banca d'Italia. Egli dopo tanti anni che occupa quel posto andrebbe volentieri a riposo e in questo caso i cosidetti bene informati assicurano che Mussolini non vedrebbe mal volentieri a quell'importantissima carica l'attuale ministro delle Finanze on. De Stefani.

Ma ci sembra ben difficile che Mussolini voglia rinunciare all'opera preziosa di quest'ultimo.

Infine si fanno molti nomi per il portafoglio delle Comunicazioni, ma sono tanti che mi sembra inutile di riferirveli.

Si può concludere che la sistemazione definitiva e quindi qualche spostamento sicuramente avverrà, ma è impossibile sapere su quali nomi e su quali criteri si affermeranno le risoluzioni di Mussolini.

Ciò sarà noto soltanto nella prima decade di novembre.

Maffio Maffi.

IL DUCE A PERUGIA

PERUGIA, 30.

Le accoglienze tributate oggi da Perugia e dall'Umbria a Benito Mussolini han raggiunto la magnificenza, la esultanza e la commozione in una apoteosi. Centomila persone convenute nella piccola città insufficiente a contenerle impedendo materialmente ogni possibilità di circolazione, sospinte come una fiumana dall'ansia irresistibile di raggiungere, di vedere da presso, di gridare il loro evviva a Mussolini, hanno spezzato i cordoni, si sono gettate innanzi alle automobili in una dedizione di entusiasmo di ammirazione di fede di cui la storia locale non ha esempio.

L'on. Mussolini evidentemente si è compiaciuto di tanto fervore di entusiasmo e di consenso che han perduto ogni carattere di ufficialità e di etichetta per assumere l'impeto di una irresistibile manifestazione di popolo. Non una casa senza bandiere e senza arazzi, anche le vie secondarie e i borghi che l'on. Mussolini, all'infuori di ogni disposizione di programma ha voluto visitare, son tutte un palpito di bandiere di festoni, di rustici adornamenti floreali. Da ogni balcone e da ogni finestra si sporgono gruppi di curiosi plaudenti, agitando fazzoletti, gettando fiori, gridando alalà, protendendo il braccio nel saluto romano. Lungo la via della stazione per tre chilometri la folla fa siepe sulla strada. Il basso edificio della stazione ferroviaria è sfarzosamente addobbato sin dalle sette del mattino. Nonostante l'on. Mussolini non giunga che alle nove la piazza è gremita. La Milizia presta il servizio d'ordine. Nell'interno della stazione si trovano le alte cariche dell'esercito e della M. N. il vescovo, il prefetto, il sindaco, le rappresentanze delle madri e vedove dei Caduti e le rappresentanze mutilati e combattenti, le maggiori cariche del fascismo locale e umbro ecc.

L'arrivo del treno

Il treno staffetta giunge alle 8.45 e alle 9 precise lo squillo dell'attenti annuncia l'arrivo del treno presidenziale che è adorno di bandiere e di ricche decorazioni simboliche. Precede la carrozza presidenziale un vagone carico di fiori che sono stati offerti in omaggio al Duce dovunque il treno, da Bologna a Perugia, ha lievemente sostato. Da quando il convoglio è stato avvistato un'acclamazione vibrante si leva dalla folla che si sporge dalle banchine. La fanfara fascista intuona l'inno di «Giovinezza». Il Presidente ossequiato dalle autorità a cui stringe la mano si dirige alla sala di aspetto riccamente addobbata passando quindi in rivista gli orfani di guerra schierati nella sala maggiore della stazione fino all'uscita, per tutti egli ha una carezza e una parola. Fiancheggia il Presidente il largo seguito che lo accompagna dalle giornate di Milano, di Bologna e di Firenze.

Appena l'on. Mussolini compare sulla piazza della stazione, che si intitola al suo nome, preceduto dai moschettieri di onore, prorompe dalla folla uno scroscio di applausi fragorosi. Gli evviva e gli alalà echeggiano e si incrociano nell'aria luminosa di un fulgido sole. Una schiera di 50 automobili precedono e seguono quella del Presidente il quale siede fra il prefetto e il sindaco e riceve l'omaggio vibrante e fervido di migliaia e migliaia di persone schierate durante la via. L'arrivo in piazza Vittorio Emanuele, presso la Prefettura, culmina in una nuova e più intensa manifestazione. Il presidente si indugia ad ammirare mentre l'automobile procede a passo d'uomo, lo spettacolo di una folla che si accumula e si sospinge acclamando verso la sua macchina. Il saluto di Perugia è veramente degno della città che fu sede del quadrumvirato della marcia su Roma. Orgogliosa dell'onore e della fiducia che Mussolini volle attestare al fascismo umbro, Perugia ha voluto nella trionfale accoglienza prodigatagli all'arrivo, rinnovare l'attestazione della sua gratitudine e della sua fede.

Il ricevimento

Nella sala maggiore del Consiglio Provinciale avvengono le presentazioni. L'on. Mussolini, a cui i Balilla al suo ingresso in prefettura hanno offerto per mezzo dell'orfano di guerra Maconi Angelo un ricco mazzo di fiori, nell'atto di entrare nella sala maggiore egli si sofferma un istante sull'ingresso mentre gli ufficiali di terra e di mare, i mutilati e i combattenti, i volontari di guerra e le madri e vedove di Caduti rimangono in posizione di attenti. Gli invitati dal fondo della sala applaudono incessantemente e ripetono il loro evviva al Duce.

L'on. Mussolini si dirige subito dal colonnello Gibelli col quale si trattiene alcuni minuti invitandolo a comunicare ai suoi ufficiali che il Governo rivolge la sua particolare simpatia e le sue cure più premurose all'esercito. L'on. Mussolini si intrattiene brevemente con i vari presidenti delle associazioni mutilati, combattenti, madri vedove caduti e poscia il corteo dell'autorità, indi abbandona la prefettura per dirigersi alle tribune donde assiste alla cerimonia della inaugurazione della lapide commemorativa della marcia su Roma. Non è facile percorrere il breve tratto che separa la prefettura dalla piazza che si intitola al 28 ottobre 1922. I moschettieri d'onore debbon fare grandi sforzi per arginare la folla.

Il discorso di Michele Bianchi

Il Duce che procede lentamente, è fatto oggetto di dimostrazioni deliranti ed è coperto di fiori e, giunto alla tribuna, assiste al discorso che da una loggia dell'albergo Brufani pronuncia il comm. Michele Bianchi.

Dopo il discorso del comm. Michele Bianchi che è stato spesso interrotto da applausi e salutato alla fine da una acclamazione imponente, viene scoperta una lapide commemorativa, opera dello scultore Bellini. La lapide reca a destra la figura di un centurione romano appoggiato al fascio e a sinistra un milite fascista in elmetto che reca un'asta su cui giganteggia l'aquila romana. L'epigrafe dettata da Fausto Maria Martini dice così:

«Qui fu prima riveduto il volto d'Italia quale aveva fiammeggiato sul Piave, di qui il nuovo destino della Patria mosse e fu storia. 28 ottobre 1922 - 30 ottobre 1923».

La cittadinanza onoraria al Duce e al Quadrumvirato

Nel pomeriggio l'onor. Mussolini in automobile si è recato al Palazzo dei Priori. Dalla loggia della Vaccara il Sindaco della città avv. comm. Uccelli ha letto l'ordine del giorno approvato dal Consiglio Comunale col quale si conferisce la cittadinanza ordinaria onoraria a Mussolini e al quadrumvirato De Bono, Balbo, De Vecchi e Michele Bianchi. Quindi l'on. Mussolini ha pronunciato un discorso, frequentemente interrotto dagli applausi della folla assiepata nella piazza e salutato infine da una frenetica interminabile ovazione.

La densa massa di popolo che attendeva l'uscita del Presidente, lo ha passo passo accompagnato fra nutrite salve di applausi fino alla Casa del Fascio. Quivi S. E. Mussolini, che a nome del Direttorio è stato salutato dal dott. Alberto Tei, ha voluto egli stesso consegnare la medaglia d'oro alla memoria dei fascisti caduti e decorare i fascisti perugini feriti con la medaglia d'argento. Fra questi ultimi era no il comm. Bastianini e il generale della Milizia Augusto Agostini.

S. E. Mussolini, ossequiato da tutte le autorità civili e militari e fasciste, ha ripreso il treno presidenziale per Roma alle ore 17.30.

La grandiosa adunata nel cielo di Roma

ROMA, 30.

In occasione dell'anniversario della marcia su Roma, domattina alle ore nove circa alcune squadriglie da bombardamento, da ricognizione e da caccia si concentreranno nel cielo di Roma per compiervi una manifestazione aerea che sarà brevissima. Gli apparecchi partiranno dai campi di Centocelle, Montecelio, Furbara, Orbetello, Cerveteri, Braciano, e Ciampino seguendo poi nel cielo di Roma questo itinerario: Piazza del Popolo, Piazza Venezia, Quirinale e ritorno alle rispettive sedi. Vi parteciperanno 220 apparecchi, vale a dire 6 squadriglie da caccia, 5 da bombardamento e 10 da ricognizione, 3 di idrovolanti e uno di dirigibili, due squadriglie miste di aeroplani. Gli apparecchi voleranno a quote diverse fra i 400 e i 2400 metri. Gli apparecchi da bombardamento lanceranno fumate e gas fumogeni. Alla rivista parteciperanno coi loro apparecchi l'on. Finzi, vice commissario dell'aereonautica e lo intendente generale gr. uff. Mercanti.

Il bombardamento notturno sarà eseguito da due squadriglie, una di aerei e l'altra di dirigibili che lanceranno artifizi luminosi dalle ore 23,30 alle 24 principalmente nel cielo di Piazza Venezia simulando un attacco aereo.

Le artiglierie dei forti fingeranno la difesa antiaerea mentre i fasci luminosi dei proiettori frugheranno nelle tenebre alla ricerca dei velivoli. Gli apparecchi saranno pilotati da uomini che parteciparono alle più brillanti operazioni aeree. I 12 idrovolanti delle squadriglie che pure parteciperanno alla dimostrazione, esaurito il proprio compito ammareranno sul Tevere fra ponte Milvio e l'Acquacetosa. Il commissariato dell'aereonautica avverte che solo i dipendenti da esso possono partecipare ai voli che rappresenteranno una bella affermazione della forza dell'aereonautica italiana.

Il Re giunge a Roma

ROMA, 30.

Stamane, col treno reale proveniente da Pisa, è giunto a Roma il Re col Principe Ereditario. I due augusti arrivati, in automobile di Corte si sono diretti a Villa Savoia.

Col treno proveniente da Genova è giunto a Roma il ministro della Marina, Thaon de Revel.

Da Perugia sono giunti gli onorevoli Carnazza, Corbino e Acerbo.

Da Pisa gli onor. Federzoni, Torre e Oviglio.

Bonar Law è morto

LONDRA, 30.

Bonar Law, il cui stato di salute in questi ultimi giorni si era peggiorato, è morto stamane.

Bonar Law era un anno più vecchio di Lloyd George, essendo nato nel 1858 (a New Brunswick nel Canadà). Faceva parte dei Comuni dal 1911. Quale ministro delle Colonie ebbe modo di stringere relazione con tutti gli uomini politici e con tutti i maggiori funzionari dell'Impero britannico. Partecipò alla Conferenza di Versailles, e il suo nome figura dopo quello di Lloyd George nel documento di pace. Allorchè si iniziarono le discussioni sul probabile successore di Lloyd George, si fece immediatamente il nome di Bonar Law come dell'uomo più adatto ad addossarsi l'enorme peso di quella difficile eredità. E infatti accettò l'incarico di formare il Gabinetto; non si sottrasse pertanto alla responsabilità che gli toccava, secondo la costituzione inglese. Giacchè l'atteggiamento che Bonar Law prese nella seduta della Conferenza nazionale dei conservatori decise il voto onde cadde Lloyd George.

I FESTEGGIAMENTI A BUDAPEST

BUDAPEST, 30.

La colonia italiana di Budapest ha festeggiato ieri l'anniversario della vittoria del fascismo. Sono intervenuti alla cerimonia l'ambasciatore principe Castagneto con tutto il personale dell'ambasciata.

Un misterioso guasto alla linea telegrafica, avvenuto nella notte, ci ha privati della «Stefani» costringendoci ad usufruire esclusivamente del telefono.

Un rito di riconoscenza

Lo squadrista udinese E. Beltrame

commemorato a Castions di Strada

Ieri a Castions di Strada, alla presenza di innumerevoli squadre di fascisti, avanguardisti e piccoli Balilla, della Milizia, del Prefetto avv. Pisenti, delle autorità e col concorso di una grande folla; alla presenza anche della Famiglia del Caduto, è seguita la commemorazione di Edgardo Beltrame, il giovane squadrista non ancora ventenne che la sera del 30 ottobre dell'anno scorso, di ritorno da una autospedizione, cadeva vittima di una imboscata.

La cerimonia, che ha avuto inizio nella mattinata con la messa al campo, si è svolta con lo scoprimento di una lapide murata presso il luogo dell'assassinio e con un discorso commemorativo pronunciato dal Segretario politico del Fascio di Udine Giuseppe Castelletti.

Nella stessa mattinata, a Udine, aveva avuto luogo a cura della Famiglia una messa in suffragio della giovane vita sacrificata, messa che è stata celebrata nella Chiesa di S. Giacomo. Mentre sulla tomba, nel nostro cimitero, venivano deposte corone di lauro e fiori freschi da parte del Fascio di Udine, della Legione «Tagliamento», del Console Russo, della squadra «Disperata», dell'avanguardia.....

Alle ore 15, a Castions, è un affollamento indescrivibile di fascisti e cittadini, fra cui moltissime le persone venute da Udine, la musica di Lavariano e la gagliarda fanfara della Legione «Tagliamento». Pure da Udine, come dai paesi vicini, giungono automobili e camions stracarichi di camicie nere, nonchè numerose squadre di ciclisti.

La cerimonia si svolgerà nel Parco delle rimembranze ove è stato eretto un palco accanto al costruendo monumento ai Caduti di Castions. Gli esili arbusti che recano i nomi degli Eroi — e ve n'è anche uno dedicato a Beltrame — sono avvolti di sempreverdi e di fiori freschi. Poco discosto è murata la lapide che è ricoperta da un drappo tricolore. Il ricordo marmoreo reca la seguente epigrafe:

«Qui — della riscossa nell'ora fremente — la sera del 30 ottobre 1922 — quando alle porte di Roma — impetuosamente — incalzava l'Italia di Mussolini — Edgardo Beltrame — giovanissima camicia nera udinese — cadeva — da colpi assassini trafitto — questa strada friulana — bagnando — di generoso sangue vermiglio — Nell'anno primo dell'era nuova — 30 ottobre 1923 — camerati fedeli e popolo — questo ricordo e monito — posero».

Ai piedi del muro nel quale è collocata la lapide mani pietose hanno cosparso di fiori il terreno. Notiamo due splendide corone di alloro, una deposta dall'on. Gino di Caporiacco a nome della Commissione Reale e l'altra dall'assessore Luigi Dal Dan a nome del Comune di Udine. Altre corone di fiori freschi sono deposte dal Comune di Castions, dal signor Bazzi e Robotti e da altri amici.

Tra i presenti

Notammo fra i presenti: il Prefetto comm. Pisenti, l'on. Gino di Caporiacco per la Commissione Reale, geometra Luigi Dal Dan assessore pel Comune di Udine, geom. Riccardo Cardoni e rag. Martinelli pel Direttorio del Fascio di Udine, Seniore co. Giacomo di Prampero, Seniore comandante Angeli, cav. Giosuè Vasinis, dott. Marianini e Vedovato pel Fascio di Talmassons, cav. Candussio Commissario del Comune di Pozzuolo, cav. magg. Tito Brida sindaco di Pavia, ten. Attilio Franceschoni di Pavia, dott. Raffaelo Pagani segretario di zona, R. Questore, Pebecchi, dott. Marotta, Vittorio Mamburni segretario politico del Fascio e presidente dei Combattenti di Pozzuolo, Centurione Attilio Barnaba segretario di zona, cav. Varutti, co. Cintio d'Adda, signor Aldo Maurich, sig. De Nardo, cav. Tuzzi Commissario prefettizio di Castions, Centurione Guido Scarpa, Centurione rag. Gino Cavre, rag. Guido Pagnutti, sig. Mincioffi, sigg. Brunisso e Fantoni Brizio di Pozzuolo, cav. Cirio e sig. Giovanni Basello di Castions, i componenti il Direttorio del Fascio di Castions al completo, Centurione Liuzzi e molti altri.

Abbiamo notato le rappresentanze dei fasci con i relativi gagliardetti di: Castions di Strada, Pavia di Udine, Talmassons, Pradamano, Pocenia, Rivignano, Muzzana, Teor, Mortegliano, Palmanova, Pozzuolo del Friuli, Basiliano, Lestizza, Pasian di Prato, Gonars, Castello di Porpetto, Avanguardie di Udine e Palmanova, Combattenti di Sclaunicco, Società Orchestrale di Castions, Bandiera del Comune, Balilla di Udine, Scuole comunali di Castions, ecc. ecc.

Sul palco prendono posto assieme alle autorità il padre e la mamma di Edgardo Beltrame, la mamma di Pio Pischiutta accanto alla quale sono la contessina Elisa de Puppi ed altri congiunti.

Il rito

L'arrivo del Prefetto avv. Pisenti è annunciato da uno squillo di tromba. La Milizia rende gli onori mentre Egli sale sul palco delle autorità per stringere la mano ai parenti dei Caduti fascisti.

Un altro squillo ed il drappo tricolore che ricopre la lapide viene abbassato. Tutti salutano con le destre alzate, dopo di che lo squadrista della «Disperata» Tonini chiama ad alta voce Edgardo Beltrame.

— Presente! — risponde la folla dei cittadini e delle camicie nere. E come viene ordinato l'«in ginocchio» la fanfara manda nell'aria illuminata da un bel sole primaverile le note trascinanti di «Giovinezza».

Il quadro è quanto mai commovente e austero. Vince con la forza dei ricordi l'animo e la mente ne rimane rapita.

Il rito è compiuto.

Il discorso del Segretario politico

Parla Giuseppe Castelletti. Le sue parole pronunciate con accento appassionato sono ascoltate in un religioso silenzio.

L'oratore accenna anzitutto alla grande celebrazione: l'Italia tutta, in ogni lembo della sua terra, nelle grandi città e nei borghi più modesti, in un mare di entusiasmo, di bandiere, di popolo, celebra festosamente il 1.o annuale della rivoluzione fascista. Così ierlaltro a Udine, così ieri a Gorizia, come domani nelle ampie e luminose piazze della capitale. L'Italia festeggia, con uno sfarzo di grandiosità che ricorda i fasti di Roma antica, la stupenda rinascita del suo popolo e l'opera miracolosa del fascismo. Che in vero miracolo non fu, ma fu tenacia e volontà, offerta generosa e violenta di sangue versato in tutte le contrade della Patria, dono di giovinezze e di lacrime di madri e di spose, contatto di tutti gli spiriti inquieti e ribelli alla ignominia, alla rinuncia, al tradimento; che fu infine l'esplosione armata di un grande popolo, che sapeva di essere stato grande, che voleva pagare col sangue la sua nuova grandezza.

L'oratore si rivolge quindi ai camerati, giovani e vecchi compagni delle ore squallide e avventurose, delle corse vagabonde sulle strade seminate di insidia, delle lunghe notti trascorse senza sonno sotto il cielo tappezzato di stelle e di speranza, oppure trascorse nelle povere stanze delle sedi fasciste, senza mobilia, ma non senza un'immagine di Mussolini che ne illuminasse la nuda parete; si rivolge ai compagni di quei giorni che niuno potrà mai comprendere senza averli vissuti e continua: Io sento in me la vostra stessa commozione, sento che le parole che vi dico sono tanto lontane, tanto diverse da quelle di un oratore ufficiale in una delle tante cerimonie! E penso, egli dice, che se queste parole potessero farvi leggere l'intimo turbamento del mio animo allora voi indovinereste la ragione che, impaziente quasi, mi ha condotto qui, nella solitudine di questa campagna, con la mestizia nel cuore per il rito da compiere, ma contento di trovarmi qui con voi per deporre, senza rumori, un fiore di riconoscenza a Edgardo Beltrame. Un piccolo fiore riscaldato alla fiamma della nostra fede e che noi deponiamo, con l'umiltà dei credenti, in questo luogo ove parmi di vedere ancora i Suoi occhi chiari timidamente rivolti come quando interrogava i capi perchè non lo lasciassero a terra nelle partenze impetuose.

Fra la più viva commozione delle camicie nere e della folla l'oratore ricorda che Edgardo Beltrame non aveva ancora vent'anni, come Pischiutta, come Salvato, Giorgini, Gorin, come tutti i compagni che sono morti. E prosegue: il suo cuore era sbocciato accanto ai nostri cuori nel fremito convulso di un dopo guerra d'infamie. Egli aveva camminato con noi, fino alla Vittoria, sul cammino irto di spine, ma profumato di giovinezza; aveva collaborato ad elevare nel cielo della Patria l'edificio stupendo che oggi ci appare in tutta la sua infrangibile maestosità; aveva portato la sua pietra accanto alle altre pietre; aveva gioito e pianto con noi innanzi alle salme delle «camicie nere» che dovevano precederlo nel sacrificio.....

E una sera, che aveva nell'aria scura i bagliori del bivacco vittorioso, la sera che doveva riunirci tutti in un urlo di liberazione, quella sera ce lo hanno portato avvolto in uno straccio di morte, tiepido fardello senza vita, con le carni trafitte dal piombo vigliacco e con gli occhi spenti, ingiustamente.

Ancora una volta, allora, mentre le nostre mani sgomente componevano quel corpo nel sonno gelido e senza fine, mentre i compagni che non sapevano rientravano in sede cantando le canzoni gioconde della vittoria, mentre Giovanni Giuriati, da pochi istanti ministro d'Italia piegava il ginocchio davanti al nostro Caduto, ancora una volta ci siamo guardati muti e abbiamo incatenato i nostri cuori nella promessa d'acciaio che non si è ancora spezzata, che non si spezzerà perchè sarà dura come la nostra fede, e che oggi in questo luogo vogliamo rinnovare (applausi).

Benito Mussolini — continua Castelletti — che oggi percorre l'Italia sospinto dal delirio delle popolazioni, ricordava or sono pochi giorni che sotto la sua redingote c'è ancora la vecchia camicia nera: il Duce è con noi, o camerati e non tradirà la consegna. Il fascismo è la creatura del suo spirito e la consegna è il testamento bruciato nelle fiamme del nuovo ideale dalla giovinezza che ha trovato bello morire sulle piazze.

L'Italia di oggi è come l'abbiamo sognata e voluta, è l'Italia degli italiani, tutta d'un pezzo: è l'Italia del popolo — e anche di quel popolo che da poco si è riconciliato con essa — anzi di questo popolo. Poichè dobbiamo dire che quanto abbiamo dato lo abbiamo dato più per risanare i colpevoli in buona fede che per salvare i troppi amici in mala fede. (Applausi prolungati).

Nè vogliamo peccare — prosegue l'oratore — pensando con eccessiva nostalgia al periodo eroico dello squadrismo. Vi sono momenti dello spirito in cui possiamo sentire la nostalgia anche della guerra, ma ciò non significa desiderare la guerra, come non significa rimpiangere la violenza d'un tempo. Noi abbiamo riposto fra le cose più care del nostro patrimonio spirituale il simbolo della logora e stinta camicia nera che ha lasciato il posto e lo spirito alle fiammanti divise della nuova milizia. Non abbiamo chiesto nulla, neppure quello che non ci sarebbe stato negato; abbiamo continuato a camminare gustando nell'intimità della nostra coscienza la dolcezza del dovere compiuto e ci siamo imposta una disciplina che è più bella di ogni delicato sentimento ed è anche il dono più gradito che possiamo offrire a colui che ci guida con mano severa.

Ma se un giorno, che non verrà mai, il nuovo dominatore di Roma avesse bisogno della sua gente, o per difendere sè stesso e la sua creatura, o per muovere a più lontane conquiste, e le file si diradassero e ritornassero quelle di prima, allora la promessa che oggi rinnoviamo sarebbe sciolta con un urlo disperato e le nostre mani frementi si affannerebbero a togliere da un vecchio cassettone la logora e stinta camicia nera dello squadrismo, fedele, come il Capo, alla consegna dei morti.

Queste belle parole pronunciate con tono vibrante provocano un applauso frenetico, mentre tutt'intorno al palco si agita la selva dei gagliardetti.

Infine l'oratore termina:

Ora io credo che non ci sia concesso di continuare a parole, pur senza le quali il fulgido sacrificio di Edgardo Beltrame — il secondo della «Disperata» la squadra di tutte le spedizioni — rivive violentemente nei nostri spiriti. A nome del Fascio di Udine, della Federazione Provinciale e della Legione «Tagliamento» l'oratore rivolge un commosso saluto alla Famiglia della vittima assicurandola che il Figliolo diletto non sarà mai dimenticato dai fascisti fedeli.

Il padre e la mamma di Edgardo Beltrame stringono la mano all'oratore. Altrettanto fanno l'avv. Pisenti, le autorità e i fascisti.

La commemorazione è terminata e si forma un imponente corteo che sfila rendendo il saluto ai congiunti dei martiri fascisti.

La cerimonia veramente solenne e sincera ha lasciato profonda impressione nei cuori di tutti, camerati e cittadini.

La Famiglia Beltrame, alla quale sono pervenute numerose e affettuose lettere da parte dei commilitoni di Edgardo, e alla quale rinnoviamo i sensi del nostro affettuoso ricordo, ci prega di ringraziare tutti, autorità, cittadini e fascisti, che hanno voluto tanto solennemente ricordare il sacrificio del suo diletto.

ABBONAMENTI
Anno L. 48 - Semestre 25
Trimestre 13

CRONACA DELLA PROVINCIA

Direzione - Redazione
Amministrazione
Via di Prampero, N. 19

Da CORMONS

Festeggiamenti in occasione della Marcia su Roma.

Ci scrivono, 29:

Il primo giorno della celebrazione della storica data è stata qui degnamente sollenizzata con uno sfolgorio di bandiere da quasi ogni casa.

Uno schietto entusiasmo regnava fra i nostri giovani fascisti che si sono recati a Udine a rappresentare la nostra città alla prima delle grandi adunate delle schiere della nuova Italia.

A sera abbiamo avuto al Teatro Comunale un ballo di beneficenza che è riuscito magnifico. Molto bello l'addobbo di fiori e tricolori indovinatissimo lo sfondo di Roma che chiudeva il palcoscenico ed in alto troneggiava la maschia figura del Duce cinto dalla sciarpa coi colori di Roma.

Inutile fare un elenco delle Autorità intervenute in quanto possiamo assicurare che tutta la parte migliore di Cormons era in teatro, come pure non mancava il ceto operaio che assiepava la galleria e la platea.

Alla mezzanotte venne estratto a sorte il vincitore del bellissimo regalo offerto dal Comitato e la sorte favorì il signor Antonio Sfiligoi col numero 172.

Le danze sempre animatissime, sotto l'impulso della ottima orchestra cittadina diretta dal maestro Zannettig, si protrassero sino a tarda ora.

Oggi alle ore 12 è partita per Roma la rappresentanza del Fascio di Cormons con gagliardetto, mentre le nostre centurie col comandante la Legione dell'« Isonzo » cav. Francisci, i membri del Direttorio e molti fascisti si sono recati a Gorizia alla seconda adunata.

Fervono i preparativi per la manifestazione Cormonese di mercoledì che riuscirà grandiosa.

Patriottica elargizione.

Il dott. cav. Guido Benardelli, con atto veramente munifico, ha voluto solennizzare la Marcia su Roma con una elargizione — che meriterebbe trovasse altri imitatori — in cartelle del Consolidato per lire cinquemila suddivise: 2500 a favore della Congregazione di Carità e 2500 a disposizione di quel Comitato che sorgerà per l'erezione di un Monumento od un Parco di Rimembranza per Caduti della grande guerra.

Al dott. Benardelli il nostro plauso ed un ringraziamento dalla cittadinanza tutta.

Da BUIA

Anniversario della vittoria e funerale.

Ci scrivono, 30:

Dovendo aver luogo la grande adunata dei combattenti a Udine, il giorno 4 novembre, il nostro Commissario prefettizio ha pensato di trasportare la festa della vittoria il giorno primo novembre. All'uopo sono stati invitati i combattenti, la Società Operata Agricola di M. S., le scuola e le altre istituzioni. Per quell'occasione sarà trasportata al cimitero la gloriosa Salma dell'alpino Sava Arturo di Bramante di Colosomano, e saranno portate corone a tutti i morti della nostra guerra, giacenti nel nostro cimitero, a cura della Sezione di Buia dei combattenti.

Da TRICESIMO

Per la « Marcia su Roma ».

Ci scrivono, 30:

Per solennizzare la Marcia su Roma, domani alle ore 10 seguirà una messa solenne a cui sono invitate tutte le Autorità e popolo. Dopo la messa la popolazione in corteo si recherà in Camposanto a deporre fiori e corone sulle tombe dei Caduti.

Il Segretario politico del Fascio locale, commemorerà le due storiche date.

Da GEMONA

Scuola di taglio.

Ci scrivono, 29:

Prossimamente, presso la R. Scuola Professionale di Gemona, si inizierà il corso di taglio e confezione abiti femminili.

Gli ottimi risultati ottenuti nei corsi precedenti, danno sicuro affidamento che, anche quest'anno, tale corso sarà molto frequentato.

Le iscrizioni si ricevono dalla signorina maestra Canci Fulvia presso la suddetta scuola che, gentilmente, concede un'aula, nei giorni di lunedì e giovedì della prima quindicina di novembre.

Chiuse le iscrizioni, avranno inizio le lezioni regolari nei giorni suddetti. Il corso durerà quattro mesi e la tassa da pagarsi è di L. 40 mensili.

Pro cinematografo scolastico.

Altro elenco di oblazioni: Ten. Lupoli Guglielmo L. 5 — Della Bianca dott. Bonaventura, 5 — Calligaris Federico, 2 — Seravalli Leonardo, 2 — Dosi Gino, 2 — Sporeni Giuseppe, 2 — De Carli rag. Giuseppe, 50 — Avv. Perissutti, 2 — Borelli Giuseppe, 5 — Deotti Giovanni, 5 — Banca Popolare, 50 — Gallizio geom. Floriano, 10 — Bierti Pietro, 5 — Venchiarutti Antonio, 5 — Società Artieri e operai, 100 — Cav. Antonio Morgante, 200 — Salmoriaghi rag. Giuseppe, 50 — Celotti dott. Liberale, 25 — Falomo Giacomo, 10 — Elia Carlo, 5.

La somma necessaria alla spesa non è ancora raggiunta, ma certo lo sarà fra breve. Ad ogni modo in questi giorni il cinematografo scolastico verrà inaugurato e così le nostre scuole saranno dotate di un nuovo e potente sussidio per l'insegnamento che riuscirà più divertente e più proficuo.

Per la Marcia su Roma.

Ieri il paese era si può dire tutto imbandierato. La sera illuminazione del Municipio, della caserma e degli uffici pubblici. Oggi pure sventola il tricolore dagli uffici e sulla torre del castello.

Importante riunione degli esercenti.

Ci scrivono, 30:

Nella propria sede, ieri nel pomeriggio, l'Associazione Commercianti ed Esercenti del Mandamento di Gemona, tenne un'importante riunione alla quale parteciparono non solo gli Esercenti e Commercianti di qui, ma parecchi anche di tutti i Comuni del Mandamento.

Vennero comunicate le varie recenti disposizioni legislative in merito allo smercio delle bevande alcooliche, agli orari di vendita, all'applicazione delle marche, ecc.

La discussione fu ampia e più che mai animata.

Naturalmente da tutti fu rilevato il grave danno che ne deriverà a tutte le varie categorie di esercenti, in seguito all'applicazione delle recenti leggi restrittive specialmente nella nostra regione, nella quale i maggiori cespiti di consumo venivano fino ad oggi effettuati nei giorni festivi, che, come specialmente a Gemona, sono i veri giorni di mercato, da tempo remotissimo.

Si discusse pure in merito alla concessione degli spacci del vino padronale e a quelli di vendita vino per esportazione, concessioni che vengono accordate con troppa facilità, e le quali, per non essere soggette a licenza politica, non rientrano nel campo di vigilanza dell'autorità, come i veri esercizi, e quindi questi ultimi, così gravati di tasse, imposte, ecc., maggiormente vengono lesi nei loro interessi.

In conseguenza di tutto ciò gli esercenti, nella maggior parte, hanno già deliberato di disdettare i contratti con gli uffici del Dazio (con qualche danno del Comune specialmente, è facile rilevare) e di richiedere la revisione degli accertamenti per la R. M.

Tanto in attesa fiduciosa che il Governo voglia mitigare in qualche forma le ritenute troppo severe disposizioni emanate a loro riguardo.

Venne pure deliberato di presentare in proposito un memoriale al nostro Commissario prefettizio, per sollecitare l'opera in favore dei desiderata della classe stessa dei locali commercianti ed esercenti.

Per la sera dei Morti.

La sera dei Morti, giovedì venturo, per cura della « Pro Gemona » il viale del Cimitero sarà illuminato a luce elettrica. Così il pellegrinaggio pietoso al sacro Recinto sarà reso più comodo degli altri anni.

Da CIVIDALE

Polemiche e Cronache Cividalesi

Un interessante retroscena Brosadoliano

Solo ora, quale coronamento di nostre prudenti e sagaci indagini, possiamo ricostruire quasi stenograficamente ciò che si disse in una riunione in casa Brosadola, pochi giorni or sono. Convenuti erano la Triade ed i sottopancia relativi:

L'Oracolo. — La mia Famiglia è attaccata senza tregua. I miei avversari mi consta che sono a cognizione completa del mio passato e, siccome qualcheduna ne ho fatta, ne potrebbero venir fuori delle belle. Ma non curiamoci di me. La mia pelle è come quella dell'ippopotamo e lo provai materialmente una lontana sera... e poi sono vecchio e ci sono abituato. Bepi è un Santo e la Santissima di Castelmonte lo protegge. C'è solo il ricordo di una riunione udinese del '17 che potrebbe nuocergli. Giovanin, che tanto assomiglia a me, ma non ha la mia « crapa »... (Non è vero, Giovanin? — rivolgendosi al figlio — « Si, Papà », risponde questi). Giovanin è il più colpito, per tante cause ch'è inutile ripetere. Bisogna che il Partito si muova e si armi...

— Imbracciamo quelle armi che dovevamo adoperare prima di cedere il Comune — interrompe il sottopancia Litro.

— .... e si armi, dicevo, di armi aggressive. Bisogna attaccare, per difendersi. E' stato sempre il mio metodo. Bisogna colpire, cercare di mettere scompiglio nelle schiere avversarie, col ridicolo, colle insinuazioni, con tutti i mezzi.

— Ma come? Parla, parla, Oracolo nostro — gridano i convenuti.

L'Oracolo ha un momento di esitazione, poi riprende:

— Avete ragione, non è facile. Abbiamo ora degli avversari pericolosi e difficili. Però si può girare la situazione cercando di menare il can per l'aia.

— Che la Santissima ci aiuti — dice Pepi.

— E voi tutti — continua l'Oracolo — che siete dei pugnaci.....

— E vero, è vero — grida Giovanin.

— « Tasi mona » — riprende l'Oracolo. — E voi tutti, giurate, per ora e per sempre, di stare fedeli alla mia Santa Casa.

— Evviva il Papa-Re — esclama Pepi.

— Ma che Papa, ma che Re, qui si tratta di non perdere terreno. Che sarebbe di noi senza il Comune in nostro potere? Non sono stato io sempre il Signore di Cividale? Ebbene, adunque, lo giurate?

— Lo giuriamo! — gridano tutti.

— Non molleremo e terremo sempre duro — gracida il ranocchio banchiere.

— Ma badate — continua l'Oracolo — di non compromettere la situazione con delle imprudenze e delle sciocchezze. Prima di pubblicare qualche cosa nel giornale, voglio vederla «mi». Intanto per rispondere subito all'attacco del « Giornale di Udine » di oggi, Giovanin porterà al corrispondente del « Friuli » la risposta che ho già cominciato a scrivere.

— Ma mi vedranno e mi incolperanno di essere stato io l'autore. — Osserva il Figlio.

— Fa quel che ti dico, che farai sempre bene. Nessuno sospetterà, perchè nessuno ci potrebbe credere — risponde l'Oracolo. — Ed ora andate tutti e che Santa Brigida vi protegga.

Si ritirano. Il vecchio segugio, un po' abbattuto e stanco, nel mentre chiude la porta, mormora piano, ma non tanto da non essere sentito:

— Povero vecchio ed illuso che sono. Devo tutto fare « mi », tutto pensare « mi ». Sono dei veri e propri tartufi: ha ragione il « Giornale di Udine ».

— Ma povero Bepi, povero Giovanin, che sarà di loro quando..... — Così dicendo fa gli scongiuri di rito.

Così parlarono i congiurati. Ma ahimè ormai tutto traballa! Il dominio brosadoliano per Cividale è in agonia e la morsa si restringerà sempre maggiormente. E tutto senza fretta e a suo tempo.

Orlando rammollito

Non credevo che l'Azzeccagarbugli fosse arrivato ad uno stato così avanzato di rammollimento.

L'Oracolo ha cercato, nel numero di domenica del « Friuli » di parare il colpo alle nostre precise accuse virando di bordo e cercando di fare dello spirito, della ironia, e lanciando delle insinuazioni.

E ne è venuto fuori un zibaldone di « Lui », il « Compare », « Tizio », « Tal signore »; zibaldone che più che grottesco riesce compassionevole.

Povero vecchio. Nello stato in cui sei ridotto, chi ormai ti può voler del male?

Qua, qua, vieni con noi, vecchio miscredente e raccontaci una tua novella, la men pudica del tuo repertorio.

Ormai non ti resta altro da fare nella vita.

Non hai più i denti per mordere, il pugno per battere sodo, ed il cervello agile per colpire l'avversario ed abbatterlo.

Qua, qua, vecchio libertino, dimetti ogni speranza che ormai se n'è fuggita: i tuoi figli sono quel che sono, e non amareggiarti più per simili imprese.

Oracolo, interroga te stesso, per una volta tanto. E vedrai che il nostro consiglio è disinteressato e giusto.

Per la commemorazione della Marcia su Roma.

Ci scrivono, 29:

In occasione della festa commemorativa della Marcia su Roma, il commissario prefettizio capitano Celli ha pubblicato il seguente manifesto:

« Cittadini!

Un anno è ormai passato dal giorno in cui il Duce delle « Camicie Nere » lanciò a tutti gli italiani il famoso proclama della rivoluzione fascista.

Un anno è passato da giorno in cui consapevole la decisa volontà del popolo, il fascismo diede all'Italia un Governo Nazionale. L'opera grande della « Ricostruzione » ha ormai compiuto il primo ciclo.

Oh gloriose « Camicie Nere » che nel nome della Patria martoriata e della Vittoria mutilata, siete balzate sognando la meta temeraria, che avete vissuto trepidanti la pena della disperata passione Italica, che avete ascoltato in silenzio la voce dei nostri cinquecentomila morti e condotto a termine il compito che Dio vi aveva affidato, siate benedette nel nome santo della Madre Italia e continuate a vegliare il sacrificio vostro glorioso, in severo, taciturno atteggiamento, colle armi al piede!

Cittadini!

Esponete il simbolo della Patria e partecipate al giubilo della Nazione; un solo impulso vi spinga, una sola volontà vi raccolga, una sola passione vi infiammi: Contribuire ancora e sempre alla grandezza della Patria.

Viva l'Italia! Viva il Fascismo! ».

La città è tutta imbandierata e si appresta alla cerimonia locale per il giorno 31.

Anniversario.

Sei anni or sono, alle 22 del 29 ottobre, Brun Luigi fu Luigi, profugo, moriva improvvisamente a Bologna.

Memori della promessa fattaci in vita e soddisfatta poi, rievochiamo la sua memoria.

Società del Teatro.

Domenica decorsa, l'assemblea dei soci del Teatro, sulla domanda di cessione di area di proprietà sociale, ha deliberato a voti unanimi di non poter accogliere la domanda.

Beneficenza.

Il signor Zorzenone Giovanni e famiglia, ha offerto L. 5 pro fondo Casa di Ricovero, nel primo anniversario della morte del cav. Silvio Serafini.

Da PORDENONE

L'esito della lotteria di Roral Grande.

Ci scrivono, 29:

Ieri alla presenza di numeroso pubblico convenuto in occasione dell'annuale sagra della Madonna del Rosario, ha avuto luogo nel pomeriggio l'estrazione della lotteria pro Asilo.

I numeri estratti sono i seguenti: 5020 — 3828 — 2657 — 676 — 6701 — 4724 — 2669 — 2904 — 3068 — 5773 — 1012 — 7496 — 4527.

I premi possono essere ritirati dai signori fratelli Miugot entro il 10 novembre.

Auspicate nozze.

Questa mattina si sono celebrate le nozze della gentile signorina Anita Simoni coll'egregio sig. Francesco Antonini, industriale di Cordenons. La cerimonia religiosa venne celebrata nella chiesa della Madonna delle Grazie; il rito civile nel salone del Municipio.

Dopo la cerimonia civile seguì un signorile pranzo. Numerosi e ricchi i doni, a profusione i fiori e molti i telegrammi augurali; dopo di che gli sposi partirono per un lungo viaggio di nozze.

Alla coppia distinta vadano i nostri auguri.

Da TARCENTO

La Pretura c'è, ma...

Ci scrivono, 26:

Per circa un anno questa Pretura è rimasta sprovvista di giudice proprio e per tale periodo eravi chiamato raramente a funzionare il giudice di Gemona.

Ora finalmente anche a Tarcento c'è il pretore stabile, grosso e bravo, ma però siamo invece da un mese senza cancelliere e a quanto pare rimarremo senza per altro mese ancora.

All'odierna udienza, per esempio, in mancanza del sig. cancelliere, si dovè ricorrere all'assistenza di un notaio, ciò che è legale unicamente in caso di urgenza; in altri casi si dovè rimandare attori e convenuti come sono stati oggi rimandati quei poveri cani di Montemaggiore e di Taipana invitati a presentarsi qui in giornata per assistere a un consiglio di famiglia a pro di minori. E perchè rimandati? Il cancelliere è di nuovo in licenza.

Confidiamo che chi di ragione provveda acchè il funzionamento di questo ufficio sia reso costantemente regolato evitando così continue lagnanze, danni ed inutili viaggi.

Tita.

Onoranze alla salma di un Caduto.

Ci scrivono, 30:

Fin da sabato u. sc. era giunta la Salma del valoroso Di Leonardi caduto nella grande guerra.

Domenica nel pomeriggio gli sono state tributate solenni onoranze dalla intera cittadinanza.

Al cimitero ove è stato tumulato, il segretario comunale signor Salvadori per il Regio Commissario assente per motivi dipendenti dalla sua qualità di ufficiale della Milizia fascista ed il dott. di Montegnacco per il locale fascio.

Commemorazione della Marcia su Roma.

Fin dal 28 tutta la cittadina è imbandierata.

Domenica sera il palazzo municipale ora sfarzosamente illuminato. Domani 31 nella chiesa matrice alle ore 10.30 verrà celebrata una messa solenne.

Si formerà il corteo delle rappresentanze, delle scolaresche, della cittadinanza, dei mutilati e dei fascisti che si recherà nel largo antistante il Teatro ove con discorsi si commemorò il primo anniversario della marcia su Roma.

Alle ore 11.30 in castello la presidentessa dell'ex-Comitato Fascista femminile aggiunta d'Assistenza Civile, offrirà un rinfresco a tutte le autorità cittadine.

Da COMEGLIANS

Sindacato fra proprietari di pubbliche stazioni taurine.

Ci scrivono, 28:

Su invito del dott. Giacomo Pittoni Veterinario consorziale, questa mattina si riunirono nella sala municipale di Comeglians i proprietari delle pubbliche stazioni taurine della Val Degano.

Aperta la seduta, il Veterinario espose le condizioni secondo le quali il servizio della pubblica monta taurina attualmente procede e dimostrò la necessità che i tenutari devono sentire di unirsi in Sindacato allo scopo di:

1. - Migliorare il funzionamento delle pubbliche stazioni taurine in conformità del Regolamento Provinciale in applicazione alla Legge 5 luglio 1908 N. 392.

2. - Assecondare l'indirizzo della Commissione zootecnica friulana nell'acquisto di riproduttori approvati e premiati nelle esposizioni a premi, nell'allevamento dei torelli ed in ogni altra iniziativa che possa tornare di vantaggio al patrimonio zootecnico della regione.

3. - Stabilire l'ammontare del tasso di monta e delle norme che tenutari ed allevatori devono osservare per il buon andamento del servizio.

4. - Controllare l'applicazione delle disposizioni sanitarie prescritte dalla Prefettura e consigliate dal Veterinario consorziale o dall'Ispettore zootecnico Provinciale.

Ultimata la discussione dello Statuto proposto dal dott. Pittoni, venne, salvo lievi modifiche, accettato all'unanimità dai tenutari presenti ed approvata la costituzione del Sindacato fra Proprietari di Pubbliche Stazioni Taurine della Val Degano.

Proceduto alla nomina del Consiglio questo risultò costituito dai signori: Toson Giovanni di Maranzanis, presidente — Marin Primo di Luint — Rotter Gio. Batta di Ovasta, presidente Latteria di Prato Carnico — De Crignis Pierantonio di Ravascletto — Gortana Gio. Batta di Magnanins — Dott. Giacomo Pittoni Veterinario consorziale segretario.

Il sorgere del Sindacato che porterà benefici non indifferenti agli allevatori tutti, sia a dimostrare come i Carnici, vadano definitivamente persuadendosi, della bontà dell'indirizzo zootecnico, fissato per la Regione e della necessità di collaborare seriamente per dare all'allevamento bovino un impulso tale che lo innalzi nel tempo più breve a migliori e più fortunate condizioni.

Da LATISANA

La costruzione di un pozzo artesiano.

Ci scrivono, 29:

In questi giorni la Ditta F.lli Benedetti di Palazzolo dello Stella, ha condotto a termine un pozzo artesiano per l'Ospedale Civile di Latisana, alla profondità di metri 110.

Alla suddetta Ditta vada un plauso essendo stata eseguita l'opera colla massima sollecitudine, nonostante le difficoltà incontrate per la natura del terreno.

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO

In tema d'igiene.

Ci scrivono, 30:

E' uso di parecchi negozianti della nostra cittadina di esporre merci e derrate alimentari in sacchi od in casse, in terra o sul marciapiede prospicente il loro negozio.

Tali derrate sono quindi soggette agli inquinamenti della polvere e dell'ambiente esterno e spesso vengono lordati dagli escrementi liquidi o solidi di animali vaganti (cani ecc.).

Non sarebbe il caso che per togliere simile inconveniente l'Autorità competente provvedesse per un conveniente riparo e per l'esposizione più decorosa o dal lato igienico di tali generi? Esiste un Regolamento d'igiene? Che ne pensa l'Ufficio Sanitario?

La Scuola di Disegno.

In seguito dell'invasione nemica la nostra Scuola di Disegno rimase anche essa spoglia completamente del materiale didattico che da oltre un quarantennio si era andata accumulando.

Per interessamento del Comune e delle Società Locali la scuola dopo la liberazione venne riaperta, ma dotata di scarso materiale per la mancanza di fondi necessari all'acquisto.

Alla scuola al corrente anno sono stati istituiti anche dei corsi professionali e di conseguenza venne ampliata e dotata di panchi e arnesi per il laboratorio.

Mercè l'interessamento del professore Ernesto Zinetti, direttore e insegnante della Scuola stessa per sopperire ai nuovi bisogni alcune ditte locali e varie industrie italiane hanno offerto alla scuola diverso materiale di modo che la scuola medesima oggi si trova a quel punto di perfezionamento da dare una completa istruzione teorico pratica all'operaio.

Rendiamo noto il fatto per ringraziare gli oblatori e il prof. Zinetti che vollero contribuire al vanto e al decoro della nostra scuola.

Consiglio di Leva.

Le visite del Consiglio di Leva del nostro Mandamento avranno luogo in S. Vito ad incominciare dal 26 novembre p. v. nei locali dell'Asilo Fabrici col seguente ordine:

S. Vito: 26 e 27 novembre — Arzene: 27 — Sesto al Reghena: 28 e 29 — Casarsa: 29 — Chions: 30 — S. Martino 30 — Cordovado: 1 e 12 dicembre — Morsano, Pravisdomini e Valvasone: 3 e 12.

Consiglio dell'Ospedale.

Nell'ultima seduta del Consiglio di Amministrazione di questo Ospedale, vennero prese le seguenti deliberazioni: 1. Approvò le nuove rette pel 1924 — 2. Approvò il Bilancio Preventivo 1924 — 3. Approvò la nuova convenzione per la cura di Militari — 4. Deliberò di indire una licitazione privata per la fornitura della carne e del pane per bisogni dell'Istituto. — 5. Approvò il Conto Consuntivo per l'esercizio 1921. 6. — Deliberò di fare eseguire una perizia giurata per la vendita di alcuni appezzamenti di terra di proprietà dell'Istituto.

Beneficenza.

Il signor Giovanni Vendramin elargì L. 10 a questa Casa di Ricovero in morte di Dino Di Salvo e L. 10 alla stessa Istituzione in morte del cavaliere ufficiale Alessandro Beggiato.

I preposti ringraziano.

Da MARANO LAGUNARE

I provvedimenti contro l'alcoolismo.

Ci scrivono, 29:

Ora che vanno in attività i provvedimenti contro l'alcoolismo, ci troviamo di fronte ad un caos di cose, che porteranno ad uno scontento, nella classe degli esercenti e produttori, senza poi ottenere i dovuti risultati in riguardo.

Esempio: Nel mio paese da 12 osterie, ne rimarranno 4. Il tutto a vantaggio delle ultime che ben volentieri, godranno di un forte interesse, ed il popolo si agglomererà in modo tale, che oltre ad eccitarsi per la confusione che troverà, tracannerà con più foga il vino, e sarà più probabile, data la concentrazione di tanti elementi che purtroppo, c'è anche il malintenzionato fra mezzo, a succedere qualche litigio. Ora si domanda; perchè e con che diritto quei tali conduttori fortunati di osterie devono avere quel privilegio e perchè altri cittadini di buon senno, debbono guardare le stelle?

Sarebbe bene anche per l'interesse del Governo, che dette licenze venissero poste all'asta, o date a chi ha fatto qualche cosa per la Patria.

Un lagno anche dei produttori vino. Dopo di avere tanto lavorato e spezo, debbono aspettare le calende greche per vendere la loro merce, mentre potrebbero venderla da soli, in proprio locale.

Da POCENIA

La commemoraz. di Vittorio Veneto.

Ci scrivono, 30:

Programma della cerimonia che si svolgerà in Pocenia il giorno 4 novembre, anniversario di Vittorio Veneto:

Ore 9.30: Il corteo, accompagnato dalla banda, muove verso la chiesa, per l'audizione della Messa con Te Deum.

Ore 10.30: Il corteo si ricompone e partendo dalla chiesa, muove verso la piazza del Monumento ai Caduti, dove il Sindaco dirà brevi parole. Segue poi il discorso ufficiale pronunciato dal consigliere comunale signor geometra Guido Crainz.

Ore 14: Adunata a Paradiso dinanzi al Monumento ai Caduti degli ultimi episodi della guerra. Ne farà la commemorazione il Decurione signor Angelo Zanello.

Diffondete il GIORNALE DI UDINE

Da S. DANIELE

Consiglio comunale.

Ci scrivono, 29:

Si è oggi adunato il Consiglio comunale che ha preso le seguenti deliberazioni:

1) sospendere alla locale Società Commercianti il contributo per servizio di guardie notturne;

2) liquidate le indennità dovute per pagamento immobili espropriati per costruzione strada Cicul;

3) confermare anche per l'anno 1924 la concessione di supplemento all'indennità di riconoscenza nazionale corrisposta ai Reduci delle Patrie Battaglie da parte dello Stato;

4) approvato un piano per ammortizzare un debito cambiario esistente con la locale Società Operaia di Mutuo Soccorso;

5) in conseguenza del R. D. 24 settembre 1923 n. 2030 ha fissato i generi su cui dal 1. gennaio p. v. dovrà essere applicato il dazio consumo e contemporaneamente è stabilito di accettare la rescissione del contratto d'appalto per la gestione daziaria con il locale Consorzio Esercenti dando mandato alla Giunta di promuovere la costituzione di un Consorzio con i Comuni vicini per la gestione in economia del dazio;

6) ha nominato membri della Congregazione di Carità in sostituzione di altri scaduti i signori Zuliani Francesco e Masotti Domenico.

Ha preso inoltre altre deliberazioni meno importanti.

Riunione Dipendenti Enti locali.

Ieri si sono riuniti in numerosa assemblea i soci della Sezione Mandamentale dei Dipendenti dagli Enti locali per trattare argomenti interessanti la Sezione stessa.

L'argomento più importante fu la decretata adesione della Sezione alla Confederazione Generale dei Sindacati Nazionali Fascisti avvenuta con l'approvazione del seguente Ordine del giorno proposto dal Segretario comunale di S. Daniele sig. Pierucci:

« Gli aderenti alla Sezione Mandamentale dei Dipendenti dagli Enti locali di S. Daniele,

Presa visione del deliberato della Federazione Provinciale con la quale si stabiliva l'adesione della Federazione stessa alla Confederazione Generale dei Sindacati Nazionali Fascisti;

Riconoscendo essere dovere assoluto, per chi vuole meritare di essere riconosciuto vero Italiano, collaborare con il Governo Nazionale nell'azione diretta alla rinascita della Patria nostra;

Con entusiasmo plaudono al deliberato della Federazione Provinciale deliberando ad unanimità l'adesione incondizionata di questa Sezione al Sindacato Dipendenti Enti locali del Friuli ».

Alla chiusura dell'Assemblea intervenne alla seduta il signor Bortolotti Galliano segretario politico della locale sezione del Partito Nazionale Fascista che volle portare il saluto del Partito al nuovo Sindacato.

Gli rispose ringraziando il signor Pierucci.

Da REMANZACCO

Conferenza Agraria.

Domenica nelle Scuole di Ziracco, dove convennero numerosi agricoltori il dott. Ortali parlò sulla « Selezione genealogica dei frumenti ».

CORTE D'ASSISE

Il DRAMMA DI TRE ANIME

attraverso un processo per calunnia

Presidente: cav. Dolci — Rappresentante la Procura Generale: cav. avvocato Baccega — Cancelliere: A. Volpe.

Accusati: Maggiulli Salvatore, difeso dagli avvocati Gregoracci, Bertacioli e Sartoretti; Zanier Maria, difesa dagli avvocati Gomirato e Tessitori.

Parte lesa: prof. Raimondo Grablovitz, costituitosi Parte Civile coll'avvocato Zoratti.

UDIENZA ANTIMERIDIANA.

Contestazioni e confronti.

L'udienza si apre alle 9.45 e il Presidente continua la lettura degli interrogatori scritti subiti dagli accusati e le contestazioni ai medesimi.

L'aula è sempre affollata e segue col più vivo interessamento lo svolgersi del dibattimento. L'accusato Maggiulli rimane impassibile durante la lettura degli atti e delle contestazioni, mentre la Zanier appare spesso commossa in specie quando sente nominare il Grablovitz e le accuse rivoltegli, come pure quando il Presidente legge che il Maggiulli le fece avere un permesso per recarsi a Treviso per trovare il suo bambino che poi morì.

PRESIDENTE. — Voi, Maggiulli, confermate che il bigliettino vi fu dato dalla Zanier?

ACCUSATO. — Perfettamente. Circa la mia convinzione morale sulla colpevolezza del Grablovitz, devo dichiarare che essa si formò per la deposizione del Pagnut Mario che avvenne senza alcuna pressione e confermata davanti all'ufficiale istruttore e anche successivamente davanti agli altri funzionari dell'autorità giudiziaria. Fui interrogato dall'ufficiale istruttore sul modo col quale ero venuto a conoscenza dei discorsi svoltisi fra il Grablovitz e il Pagnut nell'intimità della casa e io risposi che il Pagnut stesso aveva riferito a me spontaneamente ogni cosa.

PRES. — Ma pare che voi mettevate in bocca al Pagnut le risposte e che egli confermava tutto per timore di essere coinvolto nell'affare e di essere arrestato. Inoltre egli non ha confermato affatto successivamente la sua deposizione ed anzi la capovolse.

ACC. — Io certo non mi sono inventato le dichiarazioni del Pagnut. Io ignoravo che il padre del Pagnut fosse di sentimenti austrofili. Lo appresi solo dopo la perquisizione.

Il conflitto fra i due accusati.

PRES. — Che cosa dite delle dichiarazioni fatte ieri dalla Zanier? Essa escluse di avervi detto che il Grablovitz le avesse offerto di far denaro collo spionaggio. Avete ispirato voi ad essa questa idea?

ACC. — Dato il cognome del Grablovitz io sospettai di lui e perciò consigliai la Zanier di ascoltare le sue proposte.

PRES. — Voi, Zanier, è vero che avete detto al Maggiulli di aver avuto dal Grablovitz incarichi di spionaggio presso i militari di Campoformido, valendovi della vostra bellezza?

ZANIER. — Non è vero. Il Grablovitz mi parlò di offerte di amore e mi narrò anche di avere degli allievi entrati nell'esercito italiano, ma non per fare la spia. Così riferii al Maggiulli e fu lui che aggiunse: « Sarà per fare la spia ». Dopo il secondo colloquio col Grablovitz, fu il Maggiulli a dettarmi le domande che poi dovevano figurare come fatte dal Grablovitz. Egli invece non mi fece mai tal genere di domande.

MAGGIULLI (con enfasi). — Giuro sull'onore della mia famiglia e sul mio che sono innocente (mormorii del pubblico). Spero, con l'aiuto di Dio, di poterlo provare.

Avv. GREGORACCI (scattando): Perchè urla il pubblico? Se c'è stata una vittima, ve ne deve essere un'altra?

PRES. — Sono io che tengo la disciplina dell'udienza. Invito il pubblico a non abbandonarsi a commenti; in caso diverso lo faccio allontanare.

ZANIER. — Io ho fatto tutto perchè me lo ordinava lui con minacce. Egli diceva sempre che io non sarei creduta. Il Grablovitz non mi chiese mai informazioni militari.

MAGGIULLI. — Io insisto nel rilevare che l'unica concordanza fra la mia deposizione e quella della Zanier si è sul punto che incaricai la donna di raccogliere le dichiarazioni del Grablovitz; non altro. Io non portai inchiostro diverso nella camera mia e non dettai le lettere anonime, tanto più che sapevo che l'Ufficio non ne avrebbe tenuto conto.

PRES. — Però ne avete fatto cenno nel verbale di denuncia.....

ACC. — Non potevo fare a meno di farne menzione dal momento che esistevano.

ZANIER. — Io ho scritto le lettere anonime in camera del Maggiulli e fu lui ad impostarle. Egli pure mi avvertì la sera prima del prossimo arresto del Grablovitz e mi avvertì che sarei stata messa a confronto. Poichè non volevo andare, mi mandò a prendere da una guardia.

Un po' di clamore.

Si accende a questo punto un vivace battibecco perchè l'avv. Gregoracci insorge deplorando il sistema di questi confronti fra un funzionario e una donna di tal genere e continua: « Leggeremo i suoi precedenti e i processi che ha avuto ».

Avv. TESSITORI (scattando). — Fu lui a sfruttarla!

MAGGIULLI (con enfasi). — Io sono qui perchè sia fatta la luce su tutto il mio operato come cittadino e come funzionario.

Avv. TESSITORI. — Siamo noi qui per questo! Pare che sia il vostro avvocato che non lo voglia.

Avv. GREGORACCI (con forza). — Lei non mi conosce; nessuno più di me vuole luce e giustizia!

Gli animi si accalorano e il Presidente invita tutti alla calma, così che l'incidente va lentamente smorzandosi e si riprendono le contestazioni.

Avv. GREGORACCI. — La Zanier dice che fu chiusa dentro a chiave dal Maggiulli; è vero che uscì dalla camera con altra chiave e andò a dormire con un capitano?

ZANIER. — Sì, sono stata con un capitano che abitava nella stessa casa, ma non ricordo se fu in quella occasione. Credo che ci fosse sta un'altra chiave della camera del Maggiulli e di aver potuto adoperarla. Ora però non ricordo con precisione.

La Zanier conferma ancora la storia delle pastiglie che le furono date dal Maggiulli. Il Maggiulli sostiene invece che le pastiglie gli furono mostrate dalla Zanier come datele dal Grablovitz contro la tosse.

I due accusati insistono su tutte le dichiarazioni fatte ieri e in contraddittorio fra loro.

Il Presidente legge quindi le lunghe contestazioni fatte in istruttoria alla Zanier e i relativi confronti.

Dagli interrogatori della Zanier emerge la figura problematica di un preteso corrispondente di guerra, certo « Cesare », che sarebbe stato suo intimo per parecchio tempo e che non sapendo che la ragazza sapeva il tedesco, le aveva fra altro fatto vedere una canzone patriottica austriaca.

Quando « Cesare » apprese che essa sapeva il tedesco, si mostrò allarmato tanto che per tutta la notte... la lasciò in pace. Su queste circostanze l'avvocato Gregoracci fa rilevare che il Maggiulli non pensò mai di formulare accuse contro il « Cesare », mentre invece lo aveva fatto pel Grablovitz.

Per la presenza dei psichiatri.

A questo punto l'avv. Gregoracci chiede, di fronte a queste contestazioni e alla figura della Zanier, che sia giunto il momento di sciogliere la riserva per la presenza dei periti psichiatri che odano e riferiscano sullo stato mentale della Zanier stessa. Chiede perciò anzitutto che i giurati siano interpellati sulla opportunità di tale presenza dei periti e che quindi il Presidente decida sull'istanza della difesa.

Il P. M. osserva che nessuna circostanza nuova giustifica tale necessità.

Il Presidente si riserva di decidere all'inizio dell'udienza pomeridiana.

Riprese le contestazioni, il Presidente chiede alla Zanier:

— Guadagnavi, o eri senza risorse, dal momento che parli spesso di compensi in denaro a te promessi?

ZANIER (piangendo). — Se avessi avuto denaro avrei preso con me il mio bambino!

Avv. GREGORACCI. — Se era il Maggiulli che inventava tutto, perchè la Zanier chiedeva compensi?

ZANIER. — Mi faceva tante promesse purchè io facessi quello che voleva lui.

Avv. GREGORACCI. — Il « Cesare » parlò a lei dei Grablovitz come di una delle famiglie venute da Cormons?

ZANIER. — Non ricordo. Mi pare che il « Cesare » mi abbia fatto vedere un ritaglio di giornale col resoconto del processo Grablovitz.

L'udienza è sospesa dopo mezzogiorno.

UDIENZA POMERIDIANA.

Continuano le contestazioni.

L'udienza si riprende alle 15 e il Presidente continua la lettura degli interrogatori della Zanier nei quali viene man mano sconfessando tutte le circostanze accusatrici contro il Grablovitz e dichiara che queste gli erano state suggerite dal Maggiulli.

L'avv. Gregoracci, di fronte alle continue contraddizioni che emergono dagli interrogatori della Zanier, insiste nuovamente per la presenza dei periti psichiatri.

Risulta, fra altro, che di fronte alle persecuzioni di cui si dice vittima la Zanier e ai rimorsi che la rodevano anche per i rimproveri che le movevano le compagne di carcere, dichiarò che avrebbe voluto andare con Mussolino perchè aveva letto il libro in cui si narravano le gesta di quel brigante.

Il Presidente legge quindi i confronti tra la Zanier ed il Maggiulli. Questi si appellò al di lei amore di madre, essendo pur egli padre di sei figli, ma la giovane insistette, durante tutto il confronto, a dichiarare di aver agito per istigazione del Maggiulli e sotto la continua minaccia di finire per mano di lui. I due, come nell'udienza di ieri, insistono vibratamente nelle loro opposte versioni. La Zanier, benchè ammonita dal Procuratore del Re, sulla gravità della sua ritrattazione e se questa fosse determinata da pietà pel Grablovitz, nei confronti affermò che essa non era animata che dal desiderio di dire la verità benchè sentisse compassione per i figli del Maggiulli che glieli aveva ricordati.

Si leggono quindi gli interrogatori del Maggiulli, dopo il suo arresto. Nella sostanza essi coincidono colle dichiarazioni da lui fatte nel dibattimento orale.

Segue la lettura del processo militare e della denuncia compilata dal Maggiulli quantunque a firma del cav. Pannozzo.

La lettura prosegue senza recare circostanze che ormai non siano conosciute; anche le contestazioni agli accusati sono poco frequenti e di scarso interesse.

« Tante volte quando andavo a confessarmi mangiavo prima di andare a comunicarmi, ma non lo facevo per far male, lo facevo senza sapere..... ».

Dopo aver narrato che una volta fece sparire un vaglia di 300 lire diretto a suo padre che potè ricuperarlo, la Zanier narra di piccole frodi commesse e aggiunge.

« Quando ero coi nonni ho avuto una malattia che l'avevano tanti bambini e che morivano molti e io per disgrazia sono guarita. Una volta in Austria sono cascata nell'acqua e un soldato mi tirò fuori, poi ebbi male, mi ricordo che se ero distesa mi faceva male lo stomaco e non potevo parlare..... ».

Narra poi che ebbe la pubertà a 16 anni e che questa fu sempre irregolare « e un paio di giorni prima mi sentivo fiappa fiappa ».

« ..... Avevo 13 anni che volevo bene a un giovane e lui mi portava e mi veniva a prendere a scuola, a me però dispiaceva perchè non potevo prendere i dolci, quando lui veniva a casa in Italia mi mandava sempre cartoline..... ».

Vi furono anche trattative di matrimonio fra i genitori dei due ragazzi.

Dopo aver riferito sulle varie peripezie di fanciulla e delle punizioni che le infliggevano i genitori perchè fra altro beveva la grappa fuori della damigiana, e continua:

« Avrò avuto 15 anni che siamo andati in quest'altra casa, mio padre che è tanto religioso fece subito amicizia coi preti e così io e mia sorella fummo messe al « Jungponenverein » e lì si andava a conferenza ogni 15 giorni. Io sono stata sempre di temperamento leggero, parlavo con tutti, camminavo con tutti, ma tutto stupidamente. Mio padre aveva tanti segatti giovanotti..... ».

La Zanier fu poi messa dal padre in una scuola professionale; il padrone era giovane e gli piacevano le ragazze; allora il padre la mandò in un collegio di Trieste. Quivi lettere di nascosto, scappatelle, ammirazione per i « ragazzi belli », bigliettini d'amore e mandati assieme ad altre ragazze al dottore (prete) mettendogli colla nelle scarpe che metteva la sera fuori della sua camera.

« Una volta siamo andati in gita a Capodistria dove rubammo all'Albergo le posate d'argento. Altra volta siamo andate a visitare la grotta di Adelsberg nell'albergo che si pranzava avevano messo due stanze a nostra disposizione per farsi toilette, lì abbiamo rubato tre fazzolettucci e un anello d'oro che poi lo si gettò fuori del treno..... ».

Poi fu affidata ad un prete di 46 anni..... era un prete di quelli biricchini..... per viaggio era come un giovane innamorato.....

Essendo quel prete andato a Vienna ebbe corrispondenza epistolare con lui che le inviò una fotografia.

La Zanier si diffonde poi a parlare dei suoi amori e della sua partenza per Vienna presso il prete ove ebbe ogni agio, comodità, vesti e biblioteca, delle lusinghe e delle promesse di eredità, le proposte d'amore fino all'ingresso della sua camera... e conseguente gravidanza con aborto in cinque mesi.

Il memoriale si chiude con una straziante descrizione delle sue sofferenze, fino alla discesa fatale nel vizio.

« Ma come dire avevo la maledizione del prete e devo fare solo del male.

« Il resto è nelle carte del mio processo e io non posso più scrivere, sarebbe troppo lungo. Se proprio vuole, signor Professore, scriverò, ma mi farebbe un piacere a risparmiarmi e prego poi di strappare tutto e di non dar niente a nessuno ».

Altre letture.

Intanto continua, fino al termine dell'udienza, la lettura delle deposizioni del Maggiulli, davanti all'ufficiale istruttore in relazione al processo contro il Grablovitz davanti al Tribunale militare di Gemona.

Anche queste lettere danno luogo ad alcune contestazioni su circostanze già note.

Ad un certo punto il Presidente chiede al Maggiulli perchè non ha raccolto nella denuncia anche la deposizione di certo Novajoli che dipingeva il Grablovitz di sentimenti italiani.

Avv. BERTACIOLI. — Sarebbe la prima volta che in una denuncia della P. S. si sarebbero raccolte circostanze a difesa del denunciato! Lei Eccellenza in 30 anni di magistratura e io in altrettanti di professione non abbiamo mai constatato un fatto simile. Il denunciante, almeno questo è l'uso, non raccoglie che gli elementi a carico (ilarità).

L'udienza è tolta alle 19.20.

Domani nel pomeriggio seguirà l'esame della parte lesa prof. Grablovitz. Tale deposizione riuscirà molto interessante e ne daremo ampio resoconto.

Il romanzo della Zanier

L'infanzia - In collegio a Trieste - La vita avventurosa a Vienna - La seduzione - La discesa nel vizio

Il Presidente accenna fra altro ai memoriali scritti durante la sua degenza nel Manicomio di Ancona, e di un lungo pro-memoria diretto in quel l'occasione al Direttore di quello stabilimento.

Il primo memoriale è così concepito:

« Manicomio, 9 - II - 1918.

« Poco prima di venir via da Udine avevo scritto al sig. Giudice Istruttore perchè avevo di metter giù dei testi ma questo non c'era e così lasciai il giorno che partii per Venezia i nomi al Capo guardia. Se a Udine non hanno fatto in tempo di interrogarli, prego V. S. di procedere per il giorno del processo. Se al posto mio invece fosse stato quello scellerato che invece di insegnarmi bene, mi ha costretta a far del male, allora certo che si avrebbe avuto tutte le premure per schiarire certe cose già a Udine, ma quando si tratta di una povera disgraziata e pregiudicata Zanier, allora non occorre più cercare meriti, basta solo pensare a condannarla e non altro. Si vede proprio che la legge è solo pel più forte e per chi la sa fare. Prego anche di farmi sapere quando sarà il mio processo, anzi credo di avere il diritto di sapere qualche cosa dopo un anno di tribulo e quello che è colpa di tutto perchè è un delegato e sfotte la Giustizia e il Governo a più non posso è fuori a godersela. Spero che il processo mi verrà fatto appena esco di qui perchè se mi ci porta ancora in carcere a patire la fame vi assicuro che ve lo fate voi da soli. Prego dunque di sbrigarmi presto e di non credere per essere una pregiudicata, che sia proprio senza cuore e senza coscienza come una bestia. Colla speranza, ecc. ecc. ZANIER MELANIA ».

In altri memoriali scritti in Manicomio la Zanier chiede ancora di essere processata, che tutto sono d'accordo per farla morire, di esser portata in carcere dai carabinieri e non dalle guardie.

Il memoriale della Zanier è molto lungo; ne stralciamo qualche brano:

« Di quando ero piccola poco ricordo, so che a casa facevo molte bricconerie, che ero assai svelta; quando avevo sei anni i miei genitori mi mandarono a Prato Carnico per andare a scuola, ma siccome scappavo sempre e quando facevo qualche cosa andavo a nascondermi e non rispondevo di notte quando i nonni mi cercavano dappertutto come disperati, così mi rimandarono a casa..... ».

La Melania narra poi che scappava di notte anche dopo tornata a casa e continua:

« Mio padre voleva a me più bene che a tutti, mi portava con lui in ferrovia e mi comperava tutto quello che volevo...

« ..... Andavo a scuola ma capivo poco.....

« ..... Tante volte invece di andare a scuola andavo con altre ragazze in giro, anche a raccogliere fragole per vendorle e comperare dei dolci.....

« Una volta il maestro era arrabbiato mi diede uno schiaffo e mi disse di andare dove era mia sorella che era in Italia.....

Rassegna Commerciale

MEDIA DEI CAMBI

Milano

MILANO, 30 (per telegrafo).

Francia 131 — Svizzera 395.50 — Londra 90,65 — America 22,25 — Rumenia 10,50 — Belgio 112,75 — Spagna 293.50 — Praga 65,25 — Ungheria 0,12.

Trieste

TRIESTE, 30, (per telegrafo).

Francia 130.25 — Londra 99,75 — America 22,15 — Svizzera 395 — Romania 10.50 — Praga 65 — Vienna 0,0210 — Jugoslavia 26 — Belgio 119,50 — Ungheria 0,11.

Rendita e Consolidato

Borsa di Milano

Rendita 3.50 per cento 78,20.

Consolidato per cento 89.75.

Titoli Bancari

Borsa di Milano

Azioni: Banca d'Italia 1506 — Banca Commerciale 1100 — Credito Italiano 701 — Banco di Roma 100.

Aggio per il pagamento dei dazi doganali

La Camera di Commercio comunica che la media settimanale per il rilascio dei certificati doganali per il pagamento dei dazi d'importazione, dal 29 ottobre al 4 novembre p. v. è stata fissata in lire 432, rappresentanti 100 lire il dazio nominale e 332 l'aggiunta del cambio.

CRONACA CITTADINA

Per la solenne commemorazione della Vittoria

La commemorazione che sarà tenuta ad Udine il 4 novembre p. v., in occasione del V. Annuale della Vittoria, ad iniziativa della Federazione Friulana dell'Associazione Nazionale Combattenti, riuscirà particolarmente solenne. Hanno annunciato il loro intervento personale S. E. Giovanni Marchi, Sottosegretario alle Colonie, in rappresentanza del Governo, nonchè la medaglia d'oro Ponzio di San Sebastiano, in rappresentanza del Comitato Nazionale dell'Associazione Nazionale Combattenti.

Già hanno cominciato ad affluire alla Federazione Friulana numerosissime adesioni delle varie Sezioni del Friuli, annuncianti l'intervento di numerose rappresentanze di combattenti all'adunata del 4 novembre.

Il giorno della Vittoria vedrà così sfilare tutte le bandiere dei combattenti friulani. Ancora una volta la provincia del Friuli celebrerà quella Vittoria in cui si è compiuto il suo destino insieme a quello della Patria.

E con la solenne consegna della fiamma tricolore alla Federazione Friulana Combattenti da parte della Federazione Provinciale del P. N. F., la festa friulana della Vittoria avrà il particolare significato della concordia e della fusione spirituale delle nostre organizzazioni nazionali.

La Federazione Friulana Combattenti lancerà un messaggio ai Friulani.

Il Comitato per le feste del 4 novembre ha pubblicato un foglio volante in cui invita la cittadinanza a partecipare alla festa della Vittoria coll'esposizione delle bandiere e coll'illuminazione delle case.

La Redazione del «Combattente» annuncia la pubblicazione di un numero unico d'occasione.

Estrazione dei giurati

Ieri seguì in Tribunale l'estrazione dei Giurati che funzioneranno nella prossima sessione della Corte d'Assise che avrà principio il 20 novembre p. v.

Giurati effettivi.

Dall'Ongaro Ruggero di Angelo - Prata di Pordenone — Cicuttini Giovanni di Angelo - Latisana — Rigo ragioniere Giovanni fu Leonardo - Udine — Brunetti Giovanni di Nicolò - Cavazzo Carnico — Croatto Elia fu Eugenio - S. Giorgio della Richinvelda — Micoli avv. Mattia fu Pietro - Sedegliano — Spezzotti gr. uff. Luigi di G. B. - Udine — Ferigo prof. Cesare fu Leonardo - Premariacco — Reggiani Guerrino fu Giuseppe - Pontebba — Luisetto Pietro di Antonio - Chions — Plebani Alessandro fu Celeste - Udine — De Simon rag. Mario di Luigi - Udine — Andres dott. Luigi fu Benedetto - Pordenone — Serafini Domenico fu Armando - Tarcento — Cozzi Enrico fu Giovanni - Arta — Job Bonifacio di Desiderio - Tolmezzo — Nobile dott. Augusto fu Ferdinando - Pordenone — Orchialini geom. Mario fu Angelo - Udine — Zatti avv. Luigi fu Domenico - Spilimbergo — Vendramini Giobatta fu Antonio - San Vito al Tagliamento — Poletti Tullio di Massimo - Pasiano di Pordenone — Rambelli ingegnere Giovanni fu Domenico - Udine — Longhino Giuseppe fu Giovanni - Arta — Comessatti avv. Mario di Pietro - Udine — Aprilis ing. Napoleone fu Enea - Azzano X — Rubbazzer S. Luigi fu Alessandro - Udine — Pittini Osvaldo fu Giovanni - Arta — Cavarzerani Giuseppe fu G. B. - Stevena di Caneva — De Franceschi Vincenzo di Daniele - Caneva — Canitanio Fausto di Antonio - Villa Santina.

Giurati supplenti.

Chiopris Alessandro fu Antonio — Chizzola dott. Giuliano fu Lodovico — Ravazzolo Arturo di Antonio — Tonizzo ing. Luigi fu Federico — Grossi ragioniere Francesco di Luigi — Carletti comm. Ercole fu Antonio — Maliznani Camillo di Arturo — Berghinz avv. Raffaello fu Giuseppe — Aloi dottor Marco fu Angelo — Chiara ragioniere Vito fu Angelo.

Per lo svincolo dei depositi per indennità di espropriazione nelle terre già invase

All'interrogazione dell'on. Cristoforo, fatta al Ministro delle Finanze per sapere se intenda di rendere possibile a non lunga scadenza lo svincolo dei depositi per indennità di espropriazione nelle terre liberate in conformità [illegible] legge N. 766 già approvato al Senato, pervenne la seguente risposta dal Ministero dei Lavori Pubblici:

«A nome anche del Sottosegretario di Stato per le Finanze informo che all'emanazione di disposizioni per agevolare lo svincolo dei depositi di indennità per espropriazione nelle terre invase dal nemico, per cui fosse avvenuta durante l'invasione la manomissione o dispersione dei depositi, il Governo ha creduto di provvedervi mediante Regio Decreto, in base alla delegazione di poteri conferitagli con legge 3 dicembre 1922 N. 1601. Tale decreto ha subito qualche ritardo per difficoltà intervenute su alcune modalità che si sono dovute concretare tra i Ministeri dei Lavori Pubblici e quelli delle Finanze e della Guerra. Appianata ogni difficoltà il Decreto Reale è ora in corso di registrazione e pubblicazione — Il Sottosegretario di Stato f.o SARDI».

Sospensione del tram elettrici nel giorno 4 novembre.

La Società Friulana di Elettricità aderendo alla richiesta fattale dalla Federazione Friulana dei Sindacati Nazionali, il giorno 4 novembre p. v. sospenderà dalle ore 14 in poi il servizio delle tramvie Urbana e Udine-Tricesimo.

Libera docenza

Il nostro concittadino cav. dott. Ugo Ersettig, già volontario di guerra alla fronte, domenica 28 u. s. conseguiva per titoli ed esami con il massimo dei voti la Libera Docenza in Radiumterapia e Clinica Dermosifilopatica presso la R. Università di Bologna.

Congratulazioni al distinto professionista.

Disposizioni contro l'alcoolismo

La Camera di Commercio comunica che il R. Decreto-legge [illegible] ottobre 1923, pubblicato nella «Gazzetta Ufficiale» del 25 corrente e andato in vigore il 26, dispone:

Art. 1. — Il rapporto fissato nell'articolo 1 della legge 19 giugno 1913, N. 632, tra il numero degli esercizi di vendita e di consumo di vino, birra e di qualsiasi bevanda alcoolica ed il numero degli abitanti è portato da uno per 500 abitanti ad uno per 1000 abitanti. Nel procedere a tale computo si può assegnare un esercizio anche al numero di abitanti inferiore a mille, ma non minore di 500, che eventualmente residui.

Agli effetti dell'art. 7 della predetta legge 19 giugno 1913, N. 632, non si considera nuova licenza quella richiesta dall'avente causa dell'esercente munito di regolare licenza in virtù di atto tra vivi e di successione legittima o testamentaria semprechè il richiedente provi l'effettivo trapasso dell'azienda.

Art. 2. — E' assolutamente vietato il rilascio sotto qualsiasi forma o denominazione di licenze o autorizzazioni provvisorie.

Art. 3. — Ferme restando le disposizioni stabilite nell'art. 3 della legge 19 giugno 1913 N. 632, senza speciale autorizzazione del Ministero dell'Interno, l'ora di apertura di esercizi destinati esclusivamente alla vendita ed al consumo di vino, birra o di qualsiasi bevanda alcoolica non potrà essere fissata prima delle ore 10 nei giorni feriali e delle ore 11 nei giorni festivi e per gli stessi l'ora di chiusura non potrà essere fissata oltre le ore 23 dal 15 maggio al 31 ottobre, nè oltre le ore 22 dal 1.o novembre al 14 maggio.

Prima degli orari di apertura e dopo gli orari di chiusura sopra indicati è vietata la vendita di vino, birra o bevande alcooliche in ogni altro esercizio di caffè, bar, ristorante, albergo e simili.

Art. 4. — A far parte della Commissione di cui all'art. 2 della legge 19 giugno 1913 N. 632, il Prefetto chiama anche un rappresentanze degli esercenti.

Art. 5. — Sono abrogate le disposizioni contrarie al presente decreto.

Art. 6. — Il presente decreto entra in vigore dal giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella «Gazzetta Ufficiale» del Regno, e sarà presentato al Parlamento per la sua conversione in legge.

Seduta della Camera di Commercio

Il Consiglio camerale è convocato il giorno di Giovedì 8 novembre p. v. alle ore 9.30 ant. per deliberare sul seguente ordine del giorno.

Trascorsa mezz'ora senza raggiungere il numero legale, la seduta sarà aperta in seconda convocazione.

Seduta segreta.

1. - Nomina del Vicesegretario della Camera.
2. - Nomina dell'applicato di segreteria.

Seduta pubblica.

3. - Comunicazioni della Presidenza.
4. - Liste elettorali commerciali 1923.
5. - Regolamento tassa camerale.
6. - Raccolta degli usi mercantili pel legname.
7. - Personale avventizio.
8. - Spese varie del 1923 (ratifica).
9. - Contributi vari erogati e da erogarsi nel 1923 (ratifiche ed approvazioni).
10. - Contributi per l'insegnamento professionale, industriale e commerciale pel 1924.
11. - Contributi vari pel 1924.
12. - Spese straordinarie per manutenzione e arredamento dell'ufficio camerale.
13. - Bilancio preventivo 1924.
14. - Nomina di Commissioni e Delegati camerali.

Modifiche all'orario ferroviario col 1.o novembre

Col primo novembre p. v. saranno apportate importanti modificazioni all'orario ferroviario, modificazioni che in parte riguardano anche la nostra regione.

Il diretto 503 che arriva a Udine da Tarvisio alle 13.36, arriverà ora alle 12.05 e ripartirà alle 12.25, anzichè alle 14.05. Il diretto 506 che arrivava a Udine da Venezia alle 15.40, arriverà ora alle 17.51 e ripartirà alle 18.01, anzichè alle 17.15.

I treni 1675 Udine-Venezia e 1651 Trieste-Venezia saranno anticipati in modo da coincidere col treno per Bologna-Roma. Il treno 1651 partirà da Trieste alle 0.15.

Il diretto 46, Bologna-Trieste, anticiperà l'arrivo a destinazione dalle 14 alle 13.20 e il diretto 626 che arriva ora a Udine alle 12.46 sarà anticipato di 50 minuti in dipendenza dell'anticipazione del 46 da Bologna.

Il Fascio femminile

Da tempo, con la premura che sempre la distingue, la contessina Elisa de Puppi sta curando la costituzione di una Sezione femminile fascista. Ella ha già potuto raccogliere l'adesione di una gentile schiera di aderenti di modo che è stata fissata per sabato prossimo, alle ore 15, presso l'abitazione della co. de Puppi, la prima riunione per procedere alla costituzione del Fascio. Le singole aderenti riceveranno personalmente l'invito a parteciparvi. Presenzierà alla costituzione il segretario politico del Fascio di Udine.

Collegio dei Ragionieri della Provincia

Il giorno 19 novembre p. v. alle ore 10 antimeridiane avranno luogo in una sala della locale Camera di Commercio gli esami di pratica professionale del ragioniere.

Pertanto i candidati faranno pervenire prima di detto giorno alla Segreteria del Collegio in Piazza Duomo, 14, i seguenti documenti:

a) Diploma di ragioniere — b) Certificato di conseguita pratica — c) Certificato di cittadinanza e di pieno godimento dei diritti civili — d) Certificato di residenza — e) Certificato penale — f) Stato di prestato servizio militare in tempo di guerra — g) Bolletta comprovante il pagamento della tassa Governativa.

Per ricordare Giusto Muratti

L'altra sera alle 20.30 presso la Camera di commercio ebbe luogo la preannunciata riunione di veterani, reduci e amici del compianto patriota triestino Giusto Muratti, allo scopo di discutere sulla forma da darsi alla lapide-ricordo da apporsi sulla casa già da lui abitata.

Intervennero alla seduta i signori cav. Giuseppe Conti, Vittorio Marcovich, Sabino Lescovich, cav. uff. Ugo Zilli, cav. uff. Raffaello Sbuelz, cavaliere ing. Sendresen, G. Ometti; aderirono scusando la loro assenza il cavaliere Luigi Conti e cav. Tonini.

Il cav. G. Conti, che presiedeva alla riunione, opina che nella lapide deve prevalere la semplicità, escludendosi qualunque ornamento ad eccezioni degli stemmi di Udine, Trieste e Roma. Informa poi ch'egli ha già avuto un progettino, e fra qualche giorno ne avrà qualche altro; consiglia perciò di attendere uno o due giorni prima di decidere. Tutti i presenti aderirono alla proposta; le deliberazioni definitive vengono quindi rimesse a una nuova riunione.

L'epigrafe verrà dettata dal commendator dott. G. Valentinis.

Nozze d'argento

Lunedì il segretario dell'Amministrazione provinciale del Friuli, comm. conte Giuliano di Caporiacco e la contessa Mary Micoli Toscano celebrarono nell'intimità famigliare il venticinquesimo anniversario del loro matrimonio.

E questa festa simpatica che riuscì tanto più gradita perchè è rara, e non di quelle che ripetendosi di anno in anno divengono consuetudine, reca certo ai due coniugi festeggiati il più lieto e sereno compiacimento, perchè vedono nei loro figli rispecchiate le loro virtù. La figlia simbolo di grazia e gentilezza, il figlio cav. conte Lodovico, arruolatosi giovanissimo, volontario nella grande guerra e combattente valoroso, studioso e già valente scienziato, sono per essi la più bella soddisfazione del loro primo giubileo coniugale.

Al comm. conte Giuliano e alla contessa Mary di Caporiacco anche il «Giornale di Udine» invia auguri sinceri, e spera di rinnovarli per le nozze d'oro.

Sindacato dipendenti Enti locali

Andata deserta per mancanza del numero legale l'assemblea dei dipendenti del Comune di Udine e del Secondo Mandamento seguirà in seconda convocazione oggi 31 corr. alle 18 precise nella sala delle pubbliche adunanze (Via Treppo).

Francobolli commemorativi avvento fascista

L'Amministrazione delle Poste ci comunica:

Modificando la precedente comunicazione, già pubblicata, avvertesi che per disposizione telegrafica del Ministero la vendita dei francobolli commemorativi avvento fascista deve iniziarsi con effetto immediato.

Crisantemi

L'altro ieri verso le 9.30 in quella parte della Via del Gelso che è lambita dalla Roggia era riunito un nucleo abbastanza numeroso di persone che attendevano l'uscita del feretro, racchiudente la salma della compianta e buona signora Giacomina Dose ved. de Siebert.

Si formò subito il mesto corteo che seguì la carrozza funebre. Venivano primi il figlio generale Amedeo de Siebert col cav. dott. Borghese, marito della signora Gemma Borghese-Dose, nipote della defunta, e poi parecchie altre signore e molti signori amici e conoscenti della famiglia.

Il funebre corteo si avviò alla chiesa di S. Nicolò, dove ebbero luogo le esequie e quindi, riordinatosi, proseguì direttamente fino al Cimitero di S. Vito.

Alla famiglia de Siebert rinnoviamo le più vive condoglianze.

Beneficenza

La signora Gemma Borghese per onorare la memoria della compianta signora Giacomina Dose ved. de Siebert offre a mezzo del «Giornale di Udine» lire 50 (cinquanta) a favore dell'Istituto Micesio.

Offerte pervenute all'Associazione Scuola e Famiglia per onorare la memoria del Dott. comm. Marzuttini: Famiglia dott. cav. uff. Giuseppe Fitotti L. 10; Massimo e Umberto Fassani L. 10 — Idem di S. E. l'on. Giuseppe Girardini: cav. Giovanni Sendresen L. 25.

Offerte all'Ospizio Marino Friulano per onorare la memoria di Luigi Fioritto: De Paulì cav. Gio. Batta L. 2.

All'Associazione Friulana Madri e Vedove Caduti hanno offerto lire 250 la signora Margherita Dormisch vedova Mazzolini; lire 20 il signor Domenico Ciani da Ciconicco ad onorare la memoria di S. E. l'on. Giuseppe Girardini.

L'Istituzione beneficata porge le più sentite azioni di grazie.

La Famiglia Del Mestre per onorare la memoria della signora Dose vedova de Siebert offre alla Casa di Ricovero L. 10.

Per gli orfani di guerra di Udine

Alla Commissione per gli orfani di guerra di Udine (sede in Municipio) sono pervenute le seguenti offerte:

Dagli Impiegati ed Agenti del Dazio comunale per onorare la memoria del figlio dell'Agente Daziario Antonio Colautti L. [illegible]

Le offerte si ricevono presso la Libreria Miani, Via Cavour, Palazzo degli Uffici.

Trattoria comunale

Oggi. — Mattina: Tagliatelle con Spinacci — Stracotto di bue — Contorno.

Sera: Riso e fagioli — Spezzatini di vitello — Contorno.

Società Veterani e Reduci

Per l'anniversario della Vittoria di Vittorio Veneto, la Società Friulana di Veterani e Reduci dalle Patrie Battaglie farà una distribuzione in denaro ai Soci e Vedove dei Soci nel giorno 3 novembre alle ore 14 presso la Sede Sociale, Piazza dell'Ospedale.

Arte e Teatri

TEATRO SOCIALE

Il giorno di sabato 3 novembre la primaria Compagnia di operette Enrico Pancani, reduce dall'Oriente, debutterà al nostro Sociale. Di detta Compagnia fa parte una cara e desiderata conoscenza: Dora Doma, che per la prima volta cantò deliziosamente «La Principessa della Czardas» e «La Rosa di Stambul».

Domani verrà pubblicato il cartellone repertorio.

La Compagnia comica "Zorutti e Ciconi" e la "Corale Mazzucato" al Teatro Benini di Codroipo.

Per la festa della Vittoria che ricorre domenica 4 corrente, il Comitato pro-erigendo Monumento ai Caduti del Comune di Codroipo, darà al Teatro Benini uno spettacolo di gala col gentile intervento della Compagnia «Pietro Zorutti e Teobaldo Ciconi» e della «Corale Mazzucato».

Il programma, allestito con ottimo senso artistico, comprende: «Dall'Alpi al Mar!», coro patriottico; «La drondenade», commedia in tre atti di G. E. Lazzarini, framezzata da cori e villotte, e il brillantissimo «Truch di gnove date» del compianto avvocato Leitenburg.

Alla Compagnia «Zorutti e Ciconi» che ha già saputo affermarsi in Provincia per la gentile opera che presta e per il valore indiscusso dei suoi componenti, auguriamo nuovi e maggiori trionfi.

BOLLETTINO GIORNALIERO del R. Osservatorio Meteorologico DI UDINE

Martedì 30 ottobre 1923.

	ore 6	ore 12	ore 18
Pressione a 0°	756.3	755.7	754.8
Pressione al mare	767.3	766.4	765.7
Temperatura	14.1	20.9	15.3
Umidità (0-100)	66	64	87
Vento Direzione / Forza	N E deb.	N E deb.	S O deb.
Nebulosità (0-10)	0	0	0
Stato del tempo	bello	bello	bello

Nelle ultime 24 ore:

Temperatura massima: 21.2
Temperatura minima: 12.4
Acqua caduta: mm. 0.0

Situazione isobarica Europea a ore 8:
Pressione massima: 768, sulla Svizzera
Pressione minima: 732, sull'Islanda

Probabilità del tempo - pross. 24 ore:
Venti deboli settentrionali; cielo sereno; temperatura ancora sopra alla normale.

Orario ferroviario

Linea Udine-Trieste

Partenze da Udine: ore 5.25 — 8 — 10.10 — 11 — 17.20 (per Gorizia) — 19.55.

Arrivi a Udine: ore 7 (da Gorizia) — 9 — 12.25 — 15.45 — 19.1 — 21.5.

Linea Udine-Venezia

Partenza da Udine: ore 2.5 — 6.5 — 7.10 (fino a Casarsa) — 10.20 — 14.5 — 17.15 — 20.

Arrivi a Udine: ore 4 — 7.24 (da Casarsa) — 9.30 — 12.46 — 15.40 — 18.50 — 22.50.

Linea Udine-Tarvisio

Partenze da Udine: ore 4.45 — 8.10 — 16.15 — 19.40.

Arrivi a Udine: ore 1.18 — 8.43 — 13.36 — 19.38.

Linea Udine-S. Giorgio Nogaro.

Partenze da Udine: 5.10 (per Grado) — 6.15 — 10.30 — 19.6.

Arrivi a Udine: ore 7.35 — 10.3 (da Grado) — 13.47 — 18.28.

Linea Udine-Cividale

Partenze da Udine: ore 8.5 — 11.30 — 16.20 — 20.10.

Arrivi a Udine: ore 7.30 — 10 — 13.40 — 19.20.

Treno speciale della domenica:
Partenza da Cividale alle 21.05 — Arrivo a Udine alle 21.35.
Partenza da Udine: ore 21.55

Linea Cividale-Caporetto

Partenze da Cividale: Ore 9 (Ferrovia) — 12.50 (Barbetta) — 18.20 (Barbetta).

Arrivi a Caporetto: Ore 10.40 — 14.24 — 19.56.

Arrivo a Cividale: ore 22.25.

Partenze da Caporetto:
Ore 5 — 11.10 — 16.18.

Arrivi a Cividale:
Ore 6.40 — 12.50 — 17.58

Linea Carnia-Villa Santina

Partenze da Villa Santina: ore 6.20 — 9 — 11.20 — 17.20.

Arrivi a Tolmezzo: ore 6.41 — 9.21 — 11.41 — 17.41.

Arrivi Stazione Carnia: ore 7.10 — 10.26 — 12.15 — 18.15.

Partenze da Stazione Carnia: ore 7.45 — 11 — 17.20 — 21.20.

Arrivi a Tolmezzo: ore 8.13 — 11.28 — 17.48 — 21.48.

Arrivi a Villa Santina: ore 8.45 — 12.5 — 18.15 — 22.15.

Ferrovia Val Degano.

Partenza da Comeglians: ore 5.10 a) — 7.20 — 10.15 b) — 16.5.

Arrivo a Villasantina: ore 6.5 a) — 8.15 — 11.10 b) — 17.

Partenza da Villa Santina: ore 8.50 — 13 c) — 18.25.

Arrivo a Comeglians: ore 9.55 — 14.5 c) — 19.30.

a) Si effettua il lunedì, giovedì e sabato.

b) Non si effettua nei giorni domenicali.

c) Non si effettua nei giorni festivi.

Linea Udine - Tricesimo

Partenze da Udine: 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.5.

Arrivi a Udine. 7.14 — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.59 — 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.59 — 19.59 — 20.59 — [illegible]

Linea Udine - S. Daniele

Partenza da Udine P. G. ore 7.20 — 12.15 — 14.15 — 18.10.

Partenza da S. Daniele: ore 7.05 — 12 — 15.20 — 17.55.

Linea automobilistica Tricesimo - Tarcento - Vedronza

Partenze da Tarcento: ore 7.45 — 9.55 — 12 — 14 — 16 — 18.

Partenze da Tricesimo: ore 8.45 — 10.45 — 13 — 15 — 17 — 19.

Solo nei giorni festivi:
Partenza da Tricesimo: ore 22.

Da Tarcento per Vedronza: ore 11 — 18.30.

Da Vedronza per Tarcento: ore 7.10 — 16.

Tramvia del But

Partenze da Paluzza: ore 5.20 (1) — 6.40 — 10.15 (2) — 15.45 (3) — 16.30 (4) — Arrivi a Tolmezzo: ore 6.25 — 7.45 — 11.20 — 16.50 — 17.35.

Partenze da Tolmezzo: ore 8.30 (5) — 12.10 — 18.10 — 22.50 (6) — Arrivi a Paluzza: ore 9.45 — 13.25 — 19.25 — 23.5.

(1) Si effettua solo il lunedì e sabato — (2) Si effettua dal 1. luglio — (3) Sospeso la domenica — (4) Si effettua solo la domenica — (5) Si effettua il lunedì e sabato. Dal 1. luglio giornaliero — (6) Si effettua il lunedì e sabato dal 1. luglio.

Udine - Grado

Servizio autocorriere cumulativo con celeri motoscafi:

Partenza da Udine: ore 16 — Arrivo a Grado: ore 18.

Partenza da Grado: ore 7.30 — Arrivo a Udine ore 9.30.

Partenze da Udine: dall'Albergo «Friuli» (Piazza XX Settembre).

Recapito a Grado: Albergo Moretti.

Linea Palmanova-Pontile di Grado

Partenze da Palmanova: ore 5.45 — 9.37 — 11.30 — 19.40.

Arrivi a Palmanova: 6.50 (da Cervignano) — 9.25 — 12.25 — 17.50 — 22.45.

Partenze delle Autocorriere da Gorizia

Per Aidussina - Postumia ore 6.30 — 16.30 (*).

Per Aiello - Cervignano ore 7 — 17.30.

Per Medea - Palmanova ore 10.30 (*) — 17 (*).

Per Fiumicello - Grado ore 12.30 (*).

Per Cormons - Cividale ore 12 (*) (fino a Cormons) — 16 (*).

Per Oslavia - Castel Dobra ore 13 (*)

Per Chiapovano - Loqua ore 7.30 (*) — 16 (*).

N. B. — Le corse segnate con (*) non si effettuano la domenica.

Questa corsa segnata con due (**) si effettua soltanto durante la stagione estiva nelle domeniche e feste intermedie.

Le partenze da Gorizia si effettuano dalla Stazione Centrale Autocorriere Via IX agosto n. 6.

Dott. ISIDORO FURLANI, direttore
Angelo Bulfoni, gerente responsabile
Tipografia del «Giornale di Udine»